ARCHIVIO STORICO

N. 80 — Mercoledì 21 Marzo | ANNO XXXIV — 1900 TORINO | Mercoledì 21 Marzo — N. 80

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di [illegible] [illegible], Piazza Castello (Galleria Subalpina). Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi [illegible] - in 3ª pag. [illegible] in Cronaca del gerente, Lire [illegible] — Corrispondenze [illegible] Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Non si vuole punire la corruzione elettorale!

Nella seduta della Camera dei deputati di ieri, la Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Falletti, deputato di Fossano, imputato di brogli elettorali, ha presentato la sua relazione, approvata dalla Camera, che conchiude doversi « allo stato degli atti respingere la domanda di autorizzazione a procedere ».

Amici dell'on. Falletti, ma molto più amici della giustizia, non nascondiamo l'impressione dolorosa che ha prodotto nell'animo nostro la conclusione della relazione, la quale, in altre parole, mette una pietra su tutte le corruzioni elettorali, che qualche tempo fa furono commesse, non sappiamo da chi, ma certo furono commesse nel Collegio di Fossano, come già qualche mese or sono scendeva tutelatrice la prescrizione sulle corruzioni commesse nel Collegio di Nizza Monferrato. Noi saremmo stati ben lieti che il magistrato competente avesse con una sentenza dichiarato assolutamente infondate le accuse mosse all'on. Falletti di brogli elettorali: ne avremmo preso nota con gioia per lui, per l'onore del nostro Piemonte. Ma con che cuore possiamo cancellare dall'animo nostro il dubbio, quando si vede che l'assoluzione non è stata pronunciata dal magistrato, ma da una Commissione parlamentare, cioè politica, la quale, non paga di esaminare il lato costituzionale della questione, ha voluto entrare nel merito della causa e sentenziare che allo stato degli atti non credeva di poter accordare l'autorizzazione? O noi erriamo, o la Commissione ha commesso un grave errore morale e politico: morale, perchè non spetta ad un corpo politico giudicare se in certi fatti concorrano gli estremi del reato: politico, perchè nulla è più dannoso alle istituzioni che il dubbio possa la Camera dei deputati intralciare l'opera della giustizia. Purtroppo abbondano gli esempi scandalosi di una simile inframmettenza, e se oggi manca alla Magistratura quel prestigio che dovrebbe avere, il fatto è dovuto appunto alle sfacciate influenze esercitate dagli uomini politici su magistrati non sempre educati all'altissimo sentimento del loro dovere [illegible] della loro indipendenza.

***

[illegible] litto sollevato dalla Commissione incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Falletti, fra il potere legislativo e il potere giudiziario, non poteva essere più inopportuno e più ingiusto. L'Autorità giudiziaria incaricata di procedere contro gli autori delle corruzioni elettorali commesse nel Collegio di Fossano, eviscerando la consistenza di quelle corruzioni, era venuta nella conclusione motivata, che non solo i signori Bouvicino e avv. Colombo avessero usati largamente mezzi di corruttela, ma che anche l'on. Falletti dovesse rispondere di precisi addebiti. Tant'è che la sezione d'accusa presso la Corte di Torino, facendo sue le conclusioni del procuratore del re, con sentenza 19 settembre 1899, rinviava Bouvicino, Falletti e Colombo al giudizio del Tribunale di Cuneo. Senonchè l'on. Falletti, che durante l'inchiesta era stato eletto deputato, ricorreva alla Corte Suprema deducendo essere nulla la requisitoria del procuratore generale presso la Corte di Torino perchè fatta contro un deputato senza avere prima ottenuto l'autorizzazione della Camera, e perchè tale autorizzazione era pur necessaria alla sentenza della sezione d'accusa per quanto emessa a sessione chiusa. L'on. Falletti aveva ragione in questa sua eccezione, e la Cassazione di Roma rinviò gli atti alla Procura del re di Torino, onde fosse domandata quell'autorizzazione. La Procura di Torino si affrettò a chiedere l'autorizzazione alla Camera in omaggio alla prerogativa parlamentare, e la Camera, in omaggio all'Autorità giudiziaria, doveva concedere l'autorizzazione a procedere, salvo poi al Tribunale di Cuneo di assolvere o condannare l'on. Falletti, secondo le risultanze processuali. Ma la Camera, come abbiamo visto, ha creduto di potere risolvere il merito della questione e dichiarare senz'altro che le ricerche accurate dell'Autorità giudiziaria non avevano fondamento, e che le concrete emergenze della procedura erano tutt'al più sogni fantastici dell'ottimo comm. Torti.

***

Tutto ciò è grave, perchè la Commissione parlamentare non aveva il còmpito di esaminare se l'on. Falletti, dovesse, o meno, rispondere di brogli elettorali. Strana teoria davvero quella ammessa dalla Camera dei deputati: sotto il pretesto che non si può procedere contro un deputato che dietro autorizzazione della Camera, si celerebbe il più condannevole abuso che in uno Stato libero si possa deplorare: l'impunità di tutta una casta!

Comprendiamo che la Camera dei deputati possa anche negare l'autorizzazione a procedere quando abbia fondato motivo di credere che la procedura iniziata contro il deputato non ha altro scopo che quello di allontanarlo dall'aula parlamentare, perchè in quel momento la sua presenza può spiacere al Governo. In questo caso, e solo in questo caso, la Camera può ribellarsi alla domanda dell'Autorità giudiziaria, e rispondere: no.

Ma quando non sono in giuoco ragioni politiche, la Camera non può e non deve arrogarsi il diritto di respingere un'autorizzazione a procedere chiesta da un alto magistrato dello Stato, dopo un'accurata e minuta istruttoria, esaminata e vagliata dalla Sezione di accusa.

Ci duole davvero che una teoria così antigiuridica, così profondamente contraria alla giustizia sia stata accolta dalla Camera dei deputati. E' l'impunità dei brogli elettorali che si vuole?

Ieri la prescrizione, oggi la negata autorizzazione a procedere. E perchè allora si fanno le leggi? Perchè si lamenta da tutti i deputati che il livello intellettuale della Camera decresce rapidamente causa la corruzione che si va estendendo in tutti i Collegi d'Italia del Nord e del Sud?

Lamenti poco sinceri, poichè in tutte le occasioni si cerca, a proposito o a sproposito, di intralciare l'opera dell'Autorità giudiziaria quando questa, conscia della sua alta missione, che è missione di giustizia, procede innanzi, serenamente, senza guardare se i colpiti sono deboli o potenti.

Vivaci incidenti dell'ostruzionismo

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La censura all'onorevole Pantano — Le riserve del presidente contro il numero infinito degli emendamenti.

Per filo speciale diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 20 marzo.

Roma, 20, sera.

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta incomincia alle ore 14.

GATTORNO interroga il ministro del tesoro per sapere se i fondi delle pensioni ai veterani del 1848-49, i quali restano disponibili per la naturale, pur troppo, crescente sparizione di quei valorosi, vengano subitamente assegnati agli altri che ne attendono lo stanziamento.

SAPORITO dichiara che il Ministero, come in passato, così in avvenire, farà del suo meglio perchè siano alleviate le poco liete condizioni dei veterani del 1848-49, e si varrà di tutte le risorse del bilancio disponibili per aumentare il numero degli assegni.

GATTORNO prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario, al quale raccomanda che tutti i residui del bilancio invece di assegnarsi ad economia siano destinati ad aumentare i pensionati.

SAPORITO assicura che questa è l'opinione del Governo.

Domanda a procedere contro l'on. Falletti.

Il PRESIDENTE mette a partito la proposta della Commissione, che, allo stato degli atti, non sia accordata la chiesta autorizzazione.

La Camera approva.

Si riprende la discussione sul

DECRETO-LEGGE.

SOCCI svolge, anche a nome dell'onorevole Guerci, il seguente emendamento: « Le disposizioni del presente articolo non valgono per i periodi di elezioni amministrative. »

GATTI dichiara che i tre emendamenti da lui presentati, insieme agli onorevoli Prampolini, De Andreis e Morgari, sono inspirati non tanto dalla legge per se stessa, quanto da una legittima diffidenza dello spirito reazionario col quale la borghesia italiana comprime le pubbliche libertà.

Per infrenare questo spirito reazionario confida anzitutto che i divieti di riunioni siano motivati. L'esposizione delle ragioni degli atti del Governo non potrà non avere un'influenza educatrice ed impedirà che l'Autorità di pubblica sicurezza ceda, come ora, alle pressioni delle oligarchie locali.

L'oratore continua un lungo discorso ostruzionista.

Vivaci incidenti ostruzionisti.

Il PRESIDENTE richiama ripetutamente l'oratore di attenersi all'argomento.

GATTI si rimette al giudizio della Camera.

PANTANO chiede, con altri, la votazione nominale per verificare il numero legale. *(Rumori)*

PRESIDENTE. Per verificare il numero legale ammette la votazione nominale, che non si sarebbe potuto fare per il richiamo dell'oratore all'argomento.

Il PRESIDENTE annunzia che la Camera risulta in numero legale e che i nomi degli assenti senza congedo saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*. Interroga poi la Camera se approva che egli toglesse facoltà di parlare all'on. Gatti, avendolo ripetutamente richiamato all'argomento.

La Camera approva l'opera del presidente.

Dichiara decaduto un emendamento dell'onorevole Fabri perchè assente.

PANTANO non vede che alcuna disposizione del regolamento giustifichi l'interpretazione data dal presidente, perciò ritiene il caso di interrogare su questa questione la Camera. *(Rumori)*

Il PRESIDENTE osserva che per consuetudine costante della Camera si considerano come decaduti gli emendamenti quando i proponenti non siano presenti. Egli però ha voluto che gli emendamenti rimanessero nell'ordine del giorno e venissero posti in votazione; nè su questo occorre interrogare la Camera. *(Approvazioni)*

PANTANO non crede che il presidente possa dare una interpretazione che non risulta dal regolamento.

Il PRESIDENTE osserva che nei giorni precedenti fu presa una simile misura per altri emendamenti, non solo, ma accenna a parecchi precedenti a suffragare la interpretazione da lui data. Perciò non può accettare che si interroghi la Camera su cosa da essa già giudicata.

PANTANO dichiara, a nome dei suoi amici, che non accetta questa provocazione. *(Rumori al Centro e a Destra)*

Il PRESIDENTE richiama l'oratore all'ordine, che ha senso di censura. *(Approvazioni ed applausi al Centro e a Destra. Rumori a Sinistra)*

Parla l'on. Zanardelli.

ZANARDELLI *(vivi segni di attenzione)* esordisce dicendo che si è sentito in obbligo di prendere parte a questa discussione per riaffermare le sue antiche convinzioni liberali. Da quasi tutti i discorsi che sono stati fatti, sia che venissero dalla Destra e dal Centro, sia che venissero dalla Sinistra, trae la conclusione che nessuno vuole l'articolo come è stato presentato dal Governo, e che doveva essere, secondo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, una formula conciliativa.

L'art. 32 dello Statuto ammette che l'esercizio del diritto di riunione sia regolato dalle leggi di polizia, ma non può, senza evidente contraddizione, portare, come ora si propone, alla soppressione di un diritto intangibile dei cittadini.

Ed a confortare questa sua tesi, l'oratore esamina le disposizioni delle leggi belga e francese, nelle quali è consacrato il principio che l'Autorità non ha la facoltà del divieto preventivo, ed accenna alle disposizioni coercitive in Irlanda, puramente ed esclusivamente occasionali.

Venendo alle proposte presenti, trova che la sostanza dell'emendamento dell'on. Sonnino corrisponde a quella dell'articolo della Commissione, perchè ammette implicitamente la facoltà del divieto, ed osserva che l'art. 434 del Codice penale riguarda il rifiuto di obbedire ad ordini legalmente dati.

Riguardo all'interpretazione da dare all'art. 1 della legge di pubblica sicurezza, osserva che si deve dedurla dal testo della legge stessa, e non, come si è fatto in questa occasione, dalle discussioni parlamentari. *(Bene!)*

Accenna alle memorabili discussioni fatte dalla Camera sul diritto di riunione nel 1867, e rileva che la legge di P. S. approvata sotto il Ministero La Marmora, escludeva la facoltà del divieto preventivo per le riunioni.

Afferma poi che quando fu ministro dell'interno, egli, l'oratore, inspirò costantemente la sua condotta alle idee da lui sempre professate, escludenti la facoltà del divieto per ammettere solo quella di scioglimento. *(Bene!)*

A coloro che per giustificare divieti di riunione adducono molte volte il pericolo di complicazioni internazionali, osserva che dagli altri Stati non si usano verso di noi simili riguardi. *(Bene a Sinistra)*

Gli oratori che hanno difeso il disegno di legge non hanno potuto invocare i precedenti parlamentari e la giurisprudenza. Essi si sono dovuti limitare a citare gli abusi che si sono commessi in materia di diritto di riunione negli ultimi anni.

A dimostrare quanta sia l'importanza politica del diritto di riunione, nota che in Inghilterra le più importanti riforme di questo secolo, come la riforma elettorale e l'abolizione del dazio sui grani, sono state ottenute mediante l'agitazione dei Comizi popolari. *(Bene!)*

Si è detto che il diritto di riunione ha perduto di importanza per la grande influenza acquistata dalla stampa, ma non si è posto mente che le due libertà si completano, e che nei paesi più civili il diritto di riunione segna un continuo progresso parallelamente ai progressi della stampa. A coloro che con tanta facilità fanno getto del diritto di riunione, osserva che l'Italia forse non si sarebbe fatta se negli anni fortunosi fossero stati al Governo uomini non rispettosi alle libertà.

Conchiude facendo appello ai fautori di libertà perchè, respingendo l'articolo come è proposto dal Governo, salvino il Paese dal danno e dalla vergogna. *(Vivissime approvazioni ed applausi a Sinistra. Congratulazioni)*

Il PRESIDENTE nota che verrebbe ora la volta dell'emendamento Guerci ed altri, ma l'onorevole Guerci avendo già parlato una volta sull'argomento, chiede all'on. Pantano, anche firmatario, che non ha parlato in argomento, se intenda svolgerlo.

PANTANO dichiara che nè egli, nè gli altri firmatari dell'emendamento Guerci prenderanno a parlare sullo stesso, e ciò per protestare contro l'illegalità commessa l'altro giorno, quando fu tolta la facoltà di parlare all'on. Guerci. *(Rumori al Centro e a Destra)*

Il PRESIDENTE. La Camera si è pronunciata in proposito. Avverte poi, prima di dare la parola all'on. Nofri, che vi sono varii emendamenti, che portano in tutti o in parte le stesse firme, e che sono in contraddizione fra loro, su di cui si riserva di richiamare l'attenzione, all'occorrenza, della Camera.

NOFRI propone la soppressione dell'articolo, subordinatamente propone che si stabilisca che non potranno mai essere vietate le riunioni in luogo pubblico, o aperto al pubblico, poi subordinatamente che tale divieto possa ammettersi in casi assolutamente eccezionali. E pronunzia un discorso ostruzionista.

La seduta termina alle ore 20.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,30:

Sono tornati in discreto numero i deputati; però la Camera non è ancora molto popolata. Le interrogazioni sono calmissime.

Socci, riprendo la discussione sul decreto, è monotono dapprima, e desta in seguito l'attenzione della Camera volendo riabilitare la memoria di Marco Porcio Catone dal come lo trattò Simeoni, e cita i versi di Dante.

Zanoti, interrompendolo: « Però Lucano lo descrisse ben altrimenti. »

Colombo: « Non facciamo un'accademia dantesca. » *(Ilarità)*

Socci insiste ancora su Catone.

Il *presidente:* « Ma lasci in pace Catone e venga all'articolo 1.o. » *(Viva ilarità)*

Socci termina con la citazione latina: *Victrix causa diis placuit sed victa Catoni.* « Anche vinti, — dice, — saremo noi i vittoriosi. »

Costa: « Adagio con i vinti. »

De Felice: « *Respice finem!* » *(Ilarità all'Estrema Sinistra; rumori a Destra)*

Gatti parla quasi ai banchi, ma, continuando egli sempre monotono a divagare, Colombo lo richiama per tre volte all'argomento; alla terza, mentre sta per toglierli la parola, vede il segretario Lucifero premere lungamente il campanello elettrico del banco della Presidenza corrispondente ai corridoi. Subito dopo alla chiamata, moltissimi deputati accorrono nell'aula, che riprende un aspetto animato.

Intanto Pantano, Barzilai e Bissolati vengono in aiuto di Gatti, che si impapera e non sa che rispondere al presidente, il quale lo mette in condizione di smettere di parlare su di un punto sul quale non si era preparato. Così si arriva subito all'accertamento del numero.

Noto che dell'Estrema rimangono solo i dieci che richiesero l'appello; tutti gli altri si squagliano, sperando di farlo mancare.

Il segretario Bracci fa il secondo appello lentissimamente finchè, a forza di attendere, il numero si raggiunge per due o tre voti. E' notevole che mentre sono presenti moltissimi oppositori costituzionali, le assenze si verificano specialmente fra i ministeriali.

Appena Pantano scusa l'assenza di Pasi, si alza Radice, tuttora trafelante per l'attivo lavoro di rimorchio dei deputati fatto nei corridoi. Grida: « Pasi non è in congedo! Doveva chiederlo » *(Rumori all'Estrema, « bene » a Destra)*

A questo punto Colombo scampanella così lungamente ed energicamente che il campanello perde il batacchio. Colombo, senza scomporsi, rapidamente estrae un altro campanello dal cassetto e continua a sonare. *(Ilarità vivissima)*

Una voce: « Ma spezzerà anche quello! » Nuova risa, e stavolta ride pure Colombo, ma si rifà subito scuro alla nuova richiesta di appello tentata da Pantano. Quando Colombo gli grida: « Le infliggo la censura » dai banchi della Maggioranza scoppiano altissimi applausi e grida di « bene, bravissimo ».

Pantano protesta ad alta voce, ma Colombo taglia corto dando la parola a Zanardelli.

A questo punto la Camera si rifà all'improvviso silenziosa ed attentissima.

La Sinistra, che aveva frequentemente approvato Zanardelli, gli fa alla fine del suo discorso una calorosissima ed imponente ovazione. Numerosissimi deputati gli si stringono attorno felicitandolo vivamente.

Noto che quando Coppino dietro ad altri gli tende la mano, Zanardelli gliele afferra entrambe. I due vecchi liberali senza parlarsi rimangono lungamente stringendosi le mani, entrambi commossi.

Commenti al discorso di Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,35:

Stasera nei circoli politici si parlava molto dell'odierno discorso di Zanardelli, commentandolo favorevolmente. Lo si elogia perchè, abbandonando le lunghe citazioni storiche che prediligeva sempre addietro, rimase nell'abile e opportuno campo dei precedenti parlamentari, riuscendo chiarissimo ed efficace.

Mi risulta che i suoi amici intendono di stampare il discorso in molti esemplari e di diramarli per tutta l'Italia.

Una minaccia dell'« Avanti » a proposito della seduta di ieri.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,15:

L'*Avanti!*, chiamando provocazione l'odierna interpretazione data da Colombo al regolamento, aggiunge: « L'Estrema è decisa a scegliere essa il momento in cui le convenga opporre la violenza alla violenza. Intanto questa provocazione varrà a meglio giustificare l'Estrema il giorno in cui le sue convenienze e la sua dignità le imponessero di resistere a qualunque costo alle sopraffazioni della Maggioranza. »

Sulle Casse ferroviarie di previdenza.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,15:

Lacava, Boselli e Salandra sono intervenuti oggi all'adunanza della Commissione pel progetto modificato dal Senato sugli Istituti ferroviari di previdenza. La nuova formula dell'articolo 21 non è stata oggi definitivamente stabilita, ma la Commissione e il Governo sono convenuti in questo concetto: che, nulla innovando alle leggi attuali, il provento della nuova tassa debba essere destinato a colmare i disavanzi anteriori delle Casse di previdenza.

Secondo la *Tribuna*, l'articolo concordato manterrebbe i due decimi del prodotto ultra iniziale a favore dello Stato; manterrebbe inoltre le disposizioni della legge 1897, destinando le nuove tasse create con l'art. 22 dell'attuale progetto di legge a colmare il disavanzo delle Casse così dello Stato come della Società. La *Tribuna* fa capire che per sollecitare la votazione degli emendamenti degli articoli aggiuntivi forse si ricorrerà, da parte della Maggioranza, allo scrutinio segreto, che ha la precedenza sull'appello nominale.

Notizie da Massaua.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,25:

Il *Corriere d'Italia* pubblica le seguenti notizie da Massaua:

« Martini è colpito da leggere febbri malariche. All'Asmara si risente la mancanza dell'acqua. Il Principe di Napoli ha ordinato una raccolta di semi delle piante più importanti della flora abissina, che pare voglia trapiantare a Montecristo. Il prof. Magrini si trova nell'Eritrea per incarico del Principe a collezionare insetti.

« Sul tratto di confine fra Senafè e il mare continuano gli atti di brigantaggio di malviventi che ricercano l'immunità ora sull'uno ora sull'altro territorio. Questa persistenza delle aggressioni e dei furti desta qualche inquietudine e rende sempre più rare le carovane recanti caffè, avorio, cera e pelli. »

Le comunicazioni ferroviarie tra la capitale e l'Italia settentrionale.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,20:

Al Ministero dei lavori pubblici si è riunita oggi la Commissione per l'esame dei progetti di orario estivo sulle strade ferrate al nord di Roma. Presedeva il comm. Tedesco; vi intervennero, oltre ai delegati del Governo e delle Società Mediterranea ed Adriatica, i rappresentanti dei Municipii e delle Camere di commercio di Milano, Torino, Genova, Venezia, Ferrara, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. Danco rappresentava Torino.

Fu discusso lungamente intorno alle comunicazioni dirette tra Roma e Torino e Milano, e fu in massima riconosciuta l'opportunità di avviare alcuni treni viaggiatori per la vecchia linea di Busalla, onde agevolare lo sfollamento del porto di Genova. Conseguirà qualche lieve aumento la durata di alcuni viaggi fra la capitale e l'Alta Italia, mantenendo ferme le coincidenze internazionali.

Concorso universitario a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,45:

Alla Minerva si è radunata la Commissione composta del prof. Depetra, dell'Università di Napoli, presidente, di Beloch, dell'Università di Roma, di Bertolini, dell'Università di Bologna, di Cosa, dell'Istituto di studi superiori di Firenze, di Pais, dell'Università di Napoli, pel concorso alla cattedra di professore ordinario di storia antica nell'Università di Torino. I concorrenti sono nove.

Intorno alla legge sugli stipendi nelle scuole secondarie.

Roma, 20, ore 21,15. — Oggi i commendatori Torraca, Morandi e Dini si sono riuniti per studiare e concordare nel modo migliore possibile gli emendamenti alla legge sugli stipendi nelle scuole secondarie, la cui discussione in Senato è inscritta all'ordine del giorno per la seduta di domani.

Nessun incrociatore in Cina.

Roma, 20, ore 19,45. — Alla Consulta smentiscono che si sia mai pensato a mandare un incrociatore italiano nei mari della Cina.

Il prof. Koch ritorna in Italia.

Roma, 20, ore 21,15. — Il prof. Koch tornerà in Italia in aprile, per visitare le provincie del Settentrione.

Il Re a Tor di Quinto.

Roma, 20, ore 21. — Oggi, al tocco, il Re, accompagnato da un aiutante di campo e dai generali Avogadro e Di Saluzzo, si è recato a cavallo a Tor di Quinto, per assistere agli esami della Scuola di equitazione.

Il processo dei complici di Acciarito

(Dal nostro inviato speciale).

Ci telegrafano da Teramo, 20, ore 17:

L'udienza si apre alle 11,14. Entra prima il procuratore generale, poi la Corte, solennemente annunziati. L'aula è affollata; gremiti la tribuna, i banchi degli avvocati e quello dei giornalisti. Tutti i principali giornali sono rappresentati.

Tutti i difensori sono presenti; essi sono gli avvocati: Zeffirino Tanzi, Cesare Tanzi, Rodemonte, De Michetti Rocco, di Teramo; gli avvocati: Albano, De Benedetto, Brenna, Ciraolo, Ranzi, Positano e Zerbinati, di Roma.

Dopo le formalità abituali, il cancelliere legge la sentenza della Sezione d'accusa; quindi il presidente la riassume lucidamente ai giurati.

Si dovrebbe procedere agli interrogatorii, ma la Difesa solleva varii incidenti. L'avv. Brenna chiede che sia riammesso il teste Calcagno, dal presidente escluso per economia, trovandosi questi a Londra, e accordandogli un salvacondotto. Il procuratore generale consente. La Corte si ritira.

Il procuratore generale vieta al rappresentante del *Corriere Abruzzese* di conferire con gli imputati.

Apprendiamo che il pubblico ha fischiato il carrozzone che tornava senza i detenuti.

La Corte ritarda a rientrare. Intanto si commenta che il presidente ritirandosi per decidere sull'incidente del teste Calcagno, esclama: « Ma se non abbiamo quattrini! »

Si ode vociare; apprendiamo che l'ispettore ordina al pubblico, che si affolla fuori dell'aula, di sgombrare.

La Corte rientra. Accogliendo l'istanza della Difesa ammette la citazione al teste Calcagno, volendo fare piena luce sulla causa. Sarà trasmesso un salvacondotto a Londra. Ciò è commentato favorevolmente.

L'avvocato Albano solleva un altro incidente per la citazione dei periti, il psichiatra Lombroso, Tulipi e Bianchi, esclusi dal presidente sulle condizioni psicopatologiche di Acciarito. Insiste pure per la citazione a Ragazzi e Paoletti sulla necessità di sapere qualche cosa di più sulle condizioni della sia materna di Acciarito, che si trova nel manicomio.

Il Pubblico Ministero vi si oppone, perchè l'Acciarito è testimone.

Replica l'avv. Albano, dicendo che Acciarito è condannato e non teste.

La Corte si ritira per deliberare.

La Corte rientra e respinge l'incidente sollevato a nome della Difesa. L'avv. *Albano* dice: « Non possiamo abbandonare una seconda volta la difesa, ma desidero che si dia atto della nostra protesta nel verbale; ci riserbiamo nella discussione di discutere l'ordinanza. »

Brenna, domanda di parlare, e comincia: « Quando quel povero maniaco..... »

Il *presidente*, interrompendo: « Quale maniaco? »

Avv. *Brenna:* « Acciarito. »

Il *presidente:* « Per voi, non per noi. »

Avv. *Brenna:* « Quando Acciarito fece quelle dichiarazioni che accusavano i deputati dell'Estrema Sinistra, affermò fatti che interessa alla Difesa di vedere smentiti. »

Insiste sulla citazione dei testi Costa e Cerquetti, eliminati dal presidente.

Il Pubblico Ministero si oppone all'audizione del Cerquetti, che non fu riprodotto nella nuova lista. Il Pubblico Ministero deve avere il tempo di fare le indagini sui testimoni. *(Impressione)* Chiede siano respinte le richieste.

Il *presidente*, rivolto agli imputati, domanda: « Avete da aggiungere altro? »

Cerquetti: « Costa sa che la conferenza la quale avrebbe determinato Acciarito all'attentato non fu tenuta. »

Il *presidente:* « Pretendete che Costa venga ad ammettere sulla sua complicità, sia pure morale? »

Ranzi insiste sull'incidente, e la Corte si ritira per deliberare.

La Corte respinge il quarto incidente escludendo i testi Costa e Cerquetti.

L'udienza si rinvia a domani.

Le elezioni politiche.

Anagni, 20 *(Stefani)*. — Proclamato eletto Borghese, con voti 1673. Gennaro ebbe voti 604.

Congratulazioni al prof. Pantaleoni.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 20,30:

In una numerosissima riunione di studenti dell'Università, oggi venne deliberata, alla quasi unanimità, la trasmissione di un telegramma di felicitazione al prof. Pantaleoni per la sua vittoria nel Collegio di Macerata e di un telegramma di plauso all'Estrema Sinistra per la campagna a favore delle garanzie statutarie.

L'opposizione all'invadenza del potere centrale.

Pel monumento alla famiglia Cairoli.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 21,35:

Stasera il nostro Consiglio comunale, sopra una splendida relazione del sindaco, prof. Pavesi, deliberava all'unanimità, compresa la minoranza moderata, di aderire all'iniziativa di Parma e Milano, tendente a ridurre la soverchia ingerenza del potere centrale nell'amministrazione del Comune.

Il Consiglio deliberava poi a grandissima maggioranza, meno i voti dei gruppi socialista e repubblicano, un concorso del Comune in lire quindicimila nelle spese e festeggiamenti occorrenti per l'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairoli.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Kitchener marcerebbe su Mafeking.

La *Stefani* ci comunica da **Bruxelles**, 20:

Un dispaccio da Londra all'*Indépendance Belge* annunzia che Kitchener marcia su Mafeking con forze rilevanti.

A proposito d'un intervento della Germania e degli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

Si ritiene infondata la voce che la Germania e gli Stati Uniti trattino di un intervento onde prevenire la distruzione di Johannesburg.

Pel 2º Centenario dell'Accademia delle Scienze di Berlino.

Berlino, 20 *(Stefani)*. — In occasione della festa per il secondo centenario dell'Accademia delle scienze, stamane si tenne una seduta solenne nell'aula delle sedute della Camera dei deputati prussiana. Assisteva Hohenlohe, molti ministri, il Corpo diplomatico, tra cui Lanza.

Il prof. Vahlen, aprendo la seduta, rivolse particolarmente le sue parole ai membri stranieri dell'Accademia. Il prof. Harnack fece indi un discorso circa lo sviluppo dell'Accademia.

Poscia vi fu il ricevimento delle deputazioni delle Accademie e Società straniere. Parlarono Darboux, dell'Istituto di Francia, anche a nome dell'Accademia dei Lincei di Roma, e Mommsen, applauditissimo, a nome della Società reale di Napoli.

Le Accademie di Firenze, Torino e Milano inviarono indirizzi di omaggio.

L'Esposizione d'Igiene a Napoli

(Nostra corrispondenza).

Napoli, marzo.

(A. Musco) — Fra un mese o poco più, Napoli inaugurerà la sua Esposizione d'igiene, e cercherà di mostrare a quanti qui converranno, nella più deliziosa stagione napolitana, che tutto che si è scritto e si è detto e, pur troppo, si scrive e si dice a proposito di questa città è stato scritto e si scrive, è stato detto e si dice..... a sproposito. Se altro fine la solennità prossima non dovesse raggiungere che il provare quanto siano cervellotiche le leggende, le quali sul conto nostro corrono, noi avremo guadagnato più di quanto osavamo sperare. Non si legge, forse, ancora che Napoli è la più lurida e la meno salubre città d'Italia? Non si parla ancora di noi come poteva parlarne Dumas ai suoi tempi? Nella non lontana polemica tra Nord e Sud, a me, assente in quei mesi da Napoli, era causa non solo di dolore, ma di stupore il leggere, in alcuni giornali di Milano e di Venezia descrizioni di una città che io ho appena presente nei ricordi della giovinezza prima, ma che è ben diversa dalla città dell'oggi. Eppure quelle descrizioni, a chi Napoli non conosce o conosce male, potevano parere verosimili, poichè non mancavano certo del cosidetto *color locale*, e ritraevano.... le oleografie della vecchia città, ancora consacrate allo stupore delle generazioni nuove nei *salotti* della borghesia.

L'Esposizione d'igiene svelerà, a quanti non conoscano o amino non conoscere la Napoli di oggi, una città nuova, e proverà agli increduli che tra le maggiori città italiane proprio alla nostra spettava inaugurare la serie delle Esposizioni igieniche, poichè nessuna città d'Italia ha fatto tanto, in quindici anni, per risanarsi, trasformarsi, abbellirsi. La città dalle viuzze strette, fetide, nere, non baciate mai o quasi dal raggio del sole è un mito, come un mito restano i pozzi ed il luridume ammonticchiato agli angoli delle vie o innanzi alle porte dei bassi. E Napoli può mostrare al forestiero, oltre che le sue vie — e non sono più poche — larghe, diritte, soleggiate, la sua grandiosa rete di fogne — opera veramente romana — e il meraviglioso acquedotto e gli immensi serbatoi del Serino, e può così legittimare la media sempre decrescente della mortalità e l'altra sempre ascendente della sua natalità. A celebrare i trionfi dell'igiene nessuna città era meglio della nostra indicata, che ha saputo compiere, col generoso aiuto delle sue sorelle, tante e tanto importanti opere igieniche; che ha potuto, in poco più di un decennio, trasformare le sue condizioni di vita, di esistenza, e trasformarle radicalmente; chè ha raggiunto, in fatto di cautele igieniche, il massimo che era possibile, dato il punto di partenza, raggiungere.

***

Un'altra leggenda sfaterà questa Esposizione nostra, i cui edifizi già si profilano nel più bel sito della incantevole spiaggia, di fronte al golfo meraviglioso: la leggenda del torpore meridionale. La storia dell'idea — a dir così — dell'avvenimento dimostra che qui si è torpidi solo quando classi dirigenti, Governi, giornali non sanno o non vogliono destare in una popolazione, che le sventure e la miseria hanno accasciato, le mirabili energie di cui essa è capace.

L'idea dell'Esposizione d'igiene sorse in seno al Comitato della Lega nazionale contro la tubercolosi. Parve agli egregi membri di quel Comitato che Napoli, la quale ha compiuto in breve giro d'anni così importanti opere di risanamento, di fognatura, per l'acqua, avesse il diritto di bandire la prima Esposizione nazionale d'igiene. I soliti critici (a Napoli tra critici ed ipercritici e superuomini ne abbiamo non so quante migliaia) cominciarono presto a discutere l'iniziativa, per discreditarla. Come assicurerete, si disse, la base finanziaria dell'Esposizione in un paese in cui il denaro manca e la sfiducia in tutto che rappresenti rischio è tanto generale? E la concorrenza enorme, incalcolabile dell'Esposizione di Parigi?

Codeste geremiadi erano tanto generali e insistenti che il Comitato antitubercolotico dovette temere — credo — il naufragio della idea benefica e opportuna. Certo si è che i suoi sforzi, sui quali si era fatta una vera e propria congiura del silenzio, non furono aiutati che da una *Associazione* di recente sorta: un'Associazione la quale non si occupa di politica nè di amministrazione — appunto perchè a Napoli queste due piaghe l'igiene non pare sia ancora in grado di risanare — ma d'interessi cittadini, dei servizi pubblici, della nettezza e via dicendo. Codesta Associazione — il *Pro Napoli* — preseduta dall'onorevole sindaco, marchese Emilio di Campolattaro, uno dei nostri più simpatici ed attivi gentiluomini, ha coadiuvato efficacemente il Comitato promotore, e con tale tenacia i comuni sforzi sono stati proseguiti, che in breve di tutte le denigrazioni sistematiche non restò che il poco lieto ricordo.

Lanciata l'idea, le due sottoscrizioni — a fondo redimibile e a fondo perduto — raggiunsero, in pochi mesi, cifre considerevolissime, tanto che la prima fu, forse troppo in fretta, chiusa, appunto calcolandosi che la somma raccolta eccedesse il bisogno. Ed ecco la risposta meritata dei napoletani ai loro critici, *ipercritici e superuomini:* non è il denaro che manca, nè le buone iniziative qui minacciano di naufragare; ma sono sole le classi dirigenti (tra cui fioriscono gli *ipercritici*) che di iniziative buone non sanno pensarne. Con mirabile slancio di patriottismo, Parlamento e Governo risposero alla iniziativa napoletana colla legge, autorizzante una lotteria di due milioni per la Esposizione. Nè il Governo si è limitato a secondare la proposta dei deputati di Napoli, chè anzi ha voluto largheggiare in aiuti e simpatie alla Mostra. L'on. Baccelli, oltre all'avere accettata la presidenza del Congresso internazionale contro la tubercolosi, che si terrà a Napoli, durante l'Esposizione, ha voluto che la Mostra fosse arricchita di un padiglione pompeiano, che ne costituirà una delle maggiori attrattive: ed ha ordinato all'ispettore degli scavi e musei, professore Sogliano, di curare la riproduzione dei sistemi di aerazione, riscaldamento, illuminazione romani, nonchè delle terme e di

quanto era dai grandi avi nostri praticato in fatto di igiene pubblica e domestica. L'onorevole Pelloux ha disposto l'invio all'Esposizione di tutto il materiale d'igiene militare; e l'on. Bettolo ha promesso che la squadra unica sarebbe restata un bel pezzo nelle nostre acque e vi avrebbe fatto, durante il periodo della Mostra, ritorno.

Così il successo della iniziativa profetica era assicurato.

⁂

In fatto, anche le più liete speranze sono state sorpassate. In quel tratto della *Villa Comunale* di Napoli (il più incantevole angolo del golfo) che va dalla piazza San Pasquale al ..ale Principessa Elena, fervono i lavori per l'Esposizione, che sono a buon punto, tanto che l'impresa costruttrice Fantoni promette ultimarli prima del tempo stabilito. Gli edifici della Mostra avrebbero dovuto occupare uno spazio di 70 mila metri quadrati, ma, data la richiesta enorme di nuovi locali per la straordinaria affluenza di espositori, si cerca il modo di ampliar l'area. La costruzione degli edifici procede rapidissima: sono bene avviati i lavori delle sette grandiose gallerie e sono cominciati quelli per il grande padiglione delle deputazioni, che il Comitato ha deciso di costruire solo giorni sono.

Altra grandiosa attrattiva della Mostra è l'*Auditorium*, vasta sala per spettacoli di 900 metri quadrati, che sorgerà sulla *Rotonda* di via Caracciolo. L'edificio è assolutamente grandioso: ha innanzi un grande portico e a piedi l'ampia distesa del Golfo. Dal portico si accede al *foyer*, largo trenta metri, alla cui estremità s'iniziano due maestosi scaloni, che conducono al piano superiore. Tra il piano terreno e il loggiato superiore la sala contiene 2156 posti a sedere, oltre i posti in piedi. La concessione dell'*Auditorium*, per gli spettacoli, è stata data ai signori Capaccioli e Marcreglia. Gli spettacoli saranno allestiti sotto la sorveglianza di un'apposita Commissione teatrale.

Attraentissimo è poi il programma dei festeggiamenti, tra cui ha parte principale la musica. Non mi fermerò ad enumerare i festeggiamenti, ma non posso non accennare alla genialissima idea della *Esposizione umoristica*, che basterà da sè sola ad attrarre i visitatori, poichè costituisce un vero *clou*, intorno alla cui organizzazione lavorano giovani volenterosi e valorosi.

Così Napoli si apparecchia a celebrare la sua redenzione igienica ed edilizia, ch'è il primo segno della sua redenzione economica. Poichè in questa città, in cui la popolazione può assai liberamente muoversi, non più come prima addensata in quartieri fetidi e neri, già si avvertono i segni di un iniziale sviluppo economico. E anche ciò potranno constatare i visitatori della Mostra d'igiene e riesciranno a convincersi che, forse, nessuna regione d'Italia sarebbe più di questa adatta al rapido sviluppo, anzi, diciamolo pure, allo straordinario sviluppo delle iniziative di chi avesse possibilità e voglia di venirvi a trapiantare i suoi capitali. Si discorre tanto di Nord e Sud che non sarebbe troppo chiedere a chi ne parla se ha pensato a ciò che potrebbe divenire il Mezzogiorno, se gli uomini del Settentrione cercassero di esplicare qui le loro attività. Ma ciò non riguarda l'Esposizione d'igiene, e finisco.

Per la linea Genova-Alessandria-Ovada.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 22,25:

A palazzo Tursi si riunì oggi il Comitato che patrocina il raccordamento della linea di Genova ad Ovada, per Alessandria, allo scopo di dotare il commercio genovese di un nuovo diretto sbocco nelle regioni piemontesi. Aderirono il presidente del Senato Saracco, i deputati Fasce, Frascara, Maggiorino Ferraris e Bertarelli, i senatori Spinola e Medici. Si nominò un Comitato esecutivo.

Una corazzata inglese a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 22,10:

E' giunta in porto la corazzata inglese *Andromeda*, comandata dal capitano di vascello Barr.

Uno scoppio a bordo di un yacht.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 17,30:

In questo momento a bordo del *yacht* di Edoardo Scarfoglio, per nome *Tartarin*, mentre alcuni operai dello stabilimento Guppy erano intenti a riattare una caldaia, il motore di questa scoppiò, ferendone tre, di cui uno gravemente.

Il carbone pel commercio.

Genova, 20 (*Stefani*). — Ieri furono caricati nel porto 1244 carri, di cui 374 di carbone pei privati.

Una grave disgrazia ciclistica.
Un tenente colpito da sincope.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,15:

Stamane alcuni ufficiali dell'esercito, e fra questi il tenente Verger, del 63.o reggimento di fanteria, siciliano, hanno voluto fare una gara velocipedistica di resistenza da Roma a Frascati e viceversa.

Al tocco, mentre erano di ritorno a Porta San Giovanni, il Verger, che aveva vinto la gara, è stato colto da sincope. Soccorso da altri ufficiali, è stato condotto nel prossimo Ufficio del dazio consumo, ma ogni cura è stata vana e poco dopo ha cessato di vivere.

Un suicidio in mare.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 22,15:

Nicola Migliasso, d'anni 35, da Alessandria, che si era imbarcato sul piroscafo *Perseo*, partito il 1.o corrente da Buenos Ayres, in un accesso di alcoolismo si precipitò in mare annegandosi. Il suicidio avvenne presso Montevideo. Il *Perseo* è arrivato oggi a Genova.

Venti contadini annegati nel Danubio.

Kalosca, 20 (*Stefani*). — Venticinque contadini, volendo traversare il Danubio, vi caddero dentro. Venti annegati.

Navi in viaggio.

Santa Cruz di Teneriffa, 20 (*Stefani*). — Il *Centro America* è partito per Genova.

La vita che si vive

Rindschleiden è un piccolo villaggio nelle Ardenne lussemburghesi, i cui abitanti sono tutti celibi.

L'ultimo matrimonio è stato celebrato nel 1866.

E' facilmente immaginabile quindi quale profonda emozione abbia prodotto nella popolazione la notizia, diffusasi alcuni giorni fa, che un abitante del paese aveva deciso di prendere moglie.

Il parroco ed il sindaco, i quali ormai avevano persino dimenticate le formule rituali della cerimonia, hanno dovuto ristudiare la parte per non esporsi al pericolo di fare qualche pasticcio, che rendesse nullo il matrimonio.

Inutile aggiungere che il giorno delle nozze tutta la popolazione ha voluto godersi lo straordinario spettacolo.

Gli sposi sono ora guardati come due fenomeni.

Si dice che il sindaco abbia iniziato una sottoscrizione per erigere una lapide a ricordo del fausto avvenimento.

⁂

Come si parla nel Messico.

Leggo in un giornale che i messicani sono gente di poche parole. Al linguaggio parlato essi preferiscono il linguaggio a segni, che essi considerano come più spicciativo, più comprensibile e anche più eloquente.

« Senza aver veduto i messicani discorrere fra loro — scrive il giornalista — è impossibile farsi un'idea della mobilità infinita dei loro gesti e della profusione di gradazioni diverse che essi sanno dare a segni che lo straniero riesce appena a distinguere, tanto si succedono rapidamente. »

Piccolo saggio di segni espressivi.

Raddrizzare il busto, alzando le spalle, inarcando le sopracciglia, arrotondando le labbra significa, secondo la espressione, dello sguardo: non so nulla; ovvero: me ne infischio; ovvero anche: non ne so nulla affatto.

Passare l'indice da destra a sinistra davanti al volto, vuol dire: non parliamone più. Dirigere la mano destra colla palma aperta verso una persona, vuol dire: aspettate un momento.

Insomma, a quanto pare, la lingua è per i messicani un organo quasi inutile. Essi dicono tutto con le mani; tant'è che un giornale del luogo, narrando di un operaio che si era ferito alle mani, aggiunse che pur troppo il poveretto « non potrà più parlare per una ventina di giorni. »

⁂

Discorsi messicani.

— Che cara fanciulla; ha delle mani, che è una delizia ad ascoltarla.

⁂

— Che cosa hai, che piangi?

— Mio marito è così eloquente, che quando mi fa un discorso devo mettermi a letto.

⁂

— Accusato, perchè avete ammaccato un occhio al querelante?

— E' stato un lapsus linguae, signor giudice.

⁂

Fra ottant'anni.

L'*Echo de Paris* pubblica un brano di cronaca del secolo venturo:

« Alcuni gendarmi del 1980, in perlustrazione per la campagna, hanno incontrato ieri un uomo che..... non montava in bicicletta!! Un esame più attento li convinse anche che non montava nemmeno un automobile a vapore, a petrolio o all'elettricità. Continuando nella loro investigazione, acquistarono la certezza che l'uomo camminava a piedi. Allora osservarono quei piedi. Erano veri piedi, che non presentavano nè l'aspetto di una ruota, nè quello di una navicella, nè quello di un cassetto. Non si poteva adoperare nessun'altra espressione per qualificarli che questa: erano piedi! Che cosa poteva essere una creatura umana che si accontentava dei piedi per percorrere le strade? Non poteva essere che un malfattore. Ed i gendarmi si appressarono al viaggiatore. Gli chiesero dov'era la sua bicicletta. L'uomo rispose che non aveva bicicletta. Gli chiesero dove aveva il suo automobile. Egli rispose che non ne possedeva. Queste risposte, essendo parse sospette, i gendarmi lo condussero in prigione e gli dissero che vi sarebbe rimasto finchè non avesse comperato un automobile od una bicicletta! »

⁂

La penultima.

— Babbo, perchè quello là suona senza spartito?

— Perchè sa la musica a memoria.

— E come fa a ricordarsene?

— Oh bella! Si fa un nodo nel fazzoletto.

⁂

L'ultima.

L'amico: « Ma se tuo marito ti batte continuamente, separati da lui. »

La moglie: « Ah! no; egli sarebbe capace di battere un'altra, il mostro! »

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Scia-rada.

Per oggi: Sciarada:

Musical nota l'un; fiume scorrente
In Italia il *seguente*;
Si crede ognor rimedio a qualche male
L'*intero* medicale.

Per rendere Ivrea città industriale.

Ivrea, 20 marzo.

(Stampa) — Ieri il nostro Consiglio comunale deliberava ad unanimità di voti di accettare la proposta fatta dalla Società elettro-chimica di Pont St.-Martin, la quale ha una grande importanza per l'avvenire industriale d'Ivrea.

Detta Società, che sta ora costruendo un canale dalla Dora Baltea, di parecchie migliaia di cavalli di forza motrice, a Pont St.-Martin, ha offerto alla nostra città l'opzione sino a 1100 cavalli continui, uniti o frazionati, a L. 100 caduno all'anno, in quantità non inferiore a 60 per essa od a favore degli industriali che il Comune presenterà e che saranno a questi in seguito surrogati.

Detta forza unita o frazionata sarà misurata ai trasformatori secondari in prossimità delle aree sulle quali sorgeranno gli opifici, e per la somministrazione dei 1100 cavalli la Società userà lo stesso trattamento e modalità che per gli altri utenti della forza restante.

L'impegno per 30 anni si intende solo per la Società. I consumatori, Municipio compreso, saranno liberi di concordare con la Società quella durata di contratto che crederanno opportuna di chiedere.

Cinquantamila lire per un Sanatorium per la provincia di Alessandria.

Asti, 20 marzo.

(G. L.) — Il compianto cav. Alfonso Braida, già presidente di questo Tribunale, lasciò lire 5000, da consegnarsi al nostro signor sindaco pei poveri della città.

Gli eredi Artom destinarono L. 50,000 per primo fondo per la costruzione di un Sanatorio pei tubercolosi della provincia di Alessandria, purchè all'Istituto sia imposto il nome del rimpianto senatore Artom.

Un legato originale - 3 milioni fra 100 anni!

Novara, 20 marzo.

(Giunio) — Il Comune di Romentino ha fatto una cospicua eredità, che però per un secolo non può toccare. E' morto a Novara, ieri, domenica, l'industriale Pombia, fabbricante di organi, e nativo di Romentino, il quale lasciò 100,000 lire al suo Comune, perchè, colla somma che si avrà fra un secolo, mettendo a frutto il lascito, si istituisca un Istituto di beneficenza a favore dei romentinesi. Dato che perdurino le condizioni odierne, si avrà fra un secolo, se il vostro corrispondente non erra nei calcoli, un capitale di oltre tre milioni, che serviranno per beneficare i poveri di Romentino, un Comunello che conta una popolazione di 4300 abitanti circa al giorno d'oggi.

Napoleone I dà i numeri buoni per il lotto.

Alessandria, 20 marzo.

(Garibaldo) — Domenica, 11 marzo, il locale *Fra Tranquillo* pubblicò tre numeri (6, 18, 47) che il lepido Marcantonio aveva avuti dalla statua di Napoleone I, a Marengo, ch'egli era andato ad intervistare.

Giocando quei numeri, gli alessandrini avrebbero guadagnato tanto da commemorare convenientemente il centenario della grande vittoria di Marengo, mentre, per mancanza di danari, furono sospesi i progettati festeggiamenti.

Quei numeri, accolti come una profezia, vennero giocati, ed all'estrazione di Torino essendone stati sorteggiati due (18 e 47), le vincite furono moltissime.

Basti il dire che finora i botteghini del lotto pagarono più di diecimila lire per tanti ambi ad ogni classe di persone.

In città tutti parlano di questa vincita, che giunsero in buon punto per commemorare con la battaglia di Marengo, ma la ricorrenza di San Giuseppe coi tradizionali tortelli.

Tre rivoltelli uccisi dai carabinieri.

Abbiamo da Chieti, 19:

Ieri sera a Manoppello i carabinieri Alessandro Boccanera e Giovanni Scenocchia, pattugliando, incontrarono una comitiva di avvinazzati e li invitarono a desistere dallo schiamazzare.

Gaetano Cremonesi e il figlio di costui, Giuseppe, affrontarono i carabinieri impegnando una colluttazione. Minacciati da rivoltelle, i carabinieri, per non restare sopraffatti, estrassero le rivoltelle ed esplodendo tre colpi insieme uccisero i due Cremonesi e, accidentalmente, Antonia Cremonesi. Gli altri avvinazzati si dettero alla fuga.

Un caso di telepatia.

Un distinto avvocato di Chicago, il signor Frank Pratt, riceveva, non ha guari, un dispaccio da Manilla che gli annunziava la morte del suo fratello gemello, il quale da un anno circa soggiornava alle Filippine.

Come parecchi amici dell'avvocato possono constatare, questa notizia telegrafica, che per giungere a Chicago vi pose circa tre giorni, non era, in certo modo, che la conferma di un annunzio telepatico, che in un'ora di tempo percorse la distanza di 11,000 miglia marittime.

Eccovi come si svolse questo strano fenomeno di telepatia.

I due fratelli gemelli Pratt avevano studiato giurisprudenza, e, aperto uno studio da avvocato a Chicago, in breve tempo si erano saputo acquistare la fiducia di una numerosa clientela. Nel loro esteriore, i gemelli erano tanto simili che spesso i loro stessi genitori scambiavano l'uno per l'altro. Non soltanto gli stessi lineamenti della faccia, la stessa espressione, ma pure nei gesti, nelle abitudini, nel carattere, in tutto, insomma, si incontrava una straordinaria somiglianza.

Questa somiglianza era tale che perfino la forma del dito pollice — la quale, secondo gli scienziati, rivela sempre qualche differenza — nei fratelli Pratt, invece, era perfettamente la stessa. Inoltre ambidue manifestavano una certa ripugnanza per il matrimonio.

Nel 1898 i due gemelli — avevano allora raggiunto il trentesimo anno di età — si separarono per non rivedersi più.

Fred Pratt compì un viaggio nell'Oriente, visitò la Cina, il Giappone, Singapore ed altre regioni; infine si recò a Manilla, ove era sua intenzione di soggiornarvi per un dato tempo.

Nell'ultima lettera diretta al fratello Frank, datata da Manilla, gli comunicava che si trovava in ottimo stato di salute e che il clima gli conferiva perfettamente.

Questa lettera gli scrisse circa cinque settimane innanzi alla sua morte.

Una sera — verso gli ultimi dello scorso mese — Frank Pratt trovavasi nel suo studio nella Prairie-Avenue, a Chicago, occupato ad esaminare degli interessanti documenti di una causa d'un suo cliente, quando, ad un tratto, udì distintamente la voce di suo fratello, che, in tono melanconico, aveva pronunziato queste parole: « Addio, Frank, siamo divisi — più io non sono! »

Fortemente agitato, il giovane avvocato si recò di corsa al più vicino ufficio telegrafico e spedì una domanda a Manilla.

Quasi nel momento stesso, al di là del Pacifico, dagli amici del defunto Fred Pratt veniva spedito l'accennato dispaccio a Chicago.

I tre giorni nell'attesa del dispaccio il signor Pratt passò nella più grande agitazione. Alle parole dei suoi conoscenti, i quali cercavano di consolarlo, osservandogli che trattavasi infine soltanto di un suo presentimento, che probabilmente era del tutto infondato, l'avvocato scoteva melanconicamente la testa, dimostrando un vivo dolore, come se avesse già la certezza della morte del fratello.

Parecchi ragguardevoli scienziati dell'America del Nord, tra cui il dott. John Guackenbos, professore all'Università di Columbia, e il dottor Osgood Mason, membro della *Psychical Research Society*, che è pure l'autore di una pregevole opera intorno alla telepatia, rivolsero ora tutta la loro attenzione a questo fenomeno di telepatia dei gemelli Pratt, e prossimamente, dopo un accurato studio di questo fatto, pubblicheranno la loro opinione sulla questione.

REATI E PENE

Il lupo e l'agnello.

Tra vescovo e prete — Un vescovo fischiato — Tra i due litiganti il terzo gode e..... « l'Italia Reale » condannata.

(Pretura Urbana di Torino).

Il 5 agosto dell'anno scorso S. E. il vescovo di Tortona, don Scinio Bandi principe di Cambiò, s'era recato a Novi Ligure per dar lustro alle feste patronali di quell'amena città per la Santissima Vergine della Neve. Ma quale fu la sua sorpresa, e dolorosa sorpresa, quando, uscito di chiesa, egli sentì un tal charivary di fischi, che parve il cielo ne volesse cadere, organizzato da gran folla di popolo agglomeratasi in piazza; tanto che l'esimio prelato opinò esser miglior partito allontanarsi rapidamente dalla città..... travistissimo, senza assistere altre alle funzioni religiose.

Il giorno dopo sull'*Italia Reale* compariva una corrispondenza, dove si affermava che capo di tale..... abbominevole dimostrazione era un pretucolo, stato scomunicato dal vescovo stesso, *forsennato*, quasi pazzo, *energumeno*, *coperto d'obbrobrio*, e chi più ne ha più ne metta.

Questo pretucolo è don Luigi Pesso, un buon sacerdote — ciò secondo le testimonianze concordi — che poveramente, perchè egli ha veramente seguita la religione di Cristo, il quale voleva i suoi ministri poveri, vivova predicando il bene, ed il bene facendo tra le umili genti. Un giorno, pare per un dissenso col parroco della Collegiata, fu sospeso *a divinis* e quindi scomunicato dal vescovo di Tortona.

A noi non tocca sindacare l'operato dei Tribunali ecclesiastici e delle ecclesiastiche Autorità, e non facciamo commenti; però è obbligo nostro il dire che la cittadinanza di Novi Ligure appena con animo conturbato tale grave notizia, ed in segno di protesta nominò consigliere comunale il povero prete — a dir di quella onesta gente — perseguitato ingiustamente dal prelato eminentissimo. Anche a Tortona don Pesso trovò moltissimi fautori, ed il vescovo pare vi goda non eccessiva popolarità dai giudizi che di esso fa la stampa locale.

Il don Pesso, riscontrando nell'articolo dell'*Italia Reale* ingiurie atroci al suo indirizzo ed inesattezze, poichè egli contesta di essere stato promotore della dimostrazione ostile al vescovo, querelò il gerente, il quale — come ognuno prevede — naturalmente non ne sapeva nulla.

Molti testimoni, tra i quali consiglieri clericali di Novi, che inneggiano alle virtù di don Pesso, arringhe focosissime, con fuochi di fila di frizzi, satire ed allusioni mordaci, molto pubblico, molti giornalisti, ambiente sfavorevole in gran parte al vescovo e parteggiante per l'umile prete, che povero, in canna e con un viso patito d'uomo che è navigato continuamente nei travagli, assisteva al dibattimento; ecco la cronaca di questo processo, che si è voluto mistare, come si dice nel nostro gergo giuridico, ma che si riduce ad una di quelle solite liti..... in famiglia, di cui non va immune nessuna classe sociale, alcun ceto di persone. Pur troppo che tale bega pare a lungo abbia ancora a continuare, con nuovi processi e nuovi scandali!

Il pretore ammise che il giornale (o, per meglio dire, il gerente) avesse pubblicato dietro provocazione grave (!), e, concedendo le attenuanti, condannava Luigi Ramero, gerente dell'*Italia Reale*, a L. 125 di multa, ai danni alla Parte civile, ecc., ecc.

Pretore: avv. Lamberto Zini; *P. M.*: avvocato Moscariello; *Parte civile*: avvocati Braccio e Poddigue; *Difesa*: avvocati Nasi e Bellati.

Ruggine e sangue.

(Corte d'Assise di Torino).

Candeli Eraclo, fornaio, ragazzaccio manesco e scioperato, nel mattino del 10 novembre 1899 fu licenziato dal suo padrone per causa di un alterco avuto la sera prima col capo-garzone, Cislino Ferdinando. Di tale sua sventura il Candeli portò rancore al superiore, ed armatosi d'una rivoltella, per l'acquisto della quale impegnò l'orologio, l'attese mentre s'avviava al lavoro. Accostatosi, dopo lo scambio di poche parole, gli sparò a bruciapelo due colpi, dei quali il primo gli sfiorò il collo ed il secondo gli penetrò nella schiena, producendogli una ferita sanata poi in 21 giorni.

Tradotto dinnanzi ai giurati, fu dal verdetto loro ritenuto colpevole di tentato omicidio premeditato, e gli furono concesse le attenuanti generiche. La Corte condannò il Candeli ad 8 anni, mesi 4 e giorni 27 di reclusione.

Presidente: avv. cav. Peyrani (nuovo presidente delle nostre Assise, a cui rivolse il difensore un forbito saluto ed elogio per le qualità sue eminentissime d'ottimo magistrato); *giudici*: conte Barberoux e Cantarella; *difensore*: avv. Barberis Carlo; *cancelliere*: Bussi.

A proposito di « Chi è l'assassino? »

Il signor Gioelli ci prega d'informare il pubblico che egli mai usò di coltello, e che se la Questura lo dipinse a foschi colori, ciò fu perchè bazzicava (a sua incoscienza però) male compagnie, e, finalmente, che la sera della fatale rissa non aveva fatto reggiaoni in diverse osterie.

Ecco fatto.

Il processo del prete Pezi.

Ci telegrafano da Viterbo, 20, ore 19,15:

A causa d'una malattia sopraggiunta a un giurato supplente, il dibattimento è stato rinviato a venerdì.

MOVIMENTO ECONOMICO

Assemblea generale ordinaria della Società dell'acqua potabile.

Ebbe luogo ieri, alle ore 14, presso la sede della Società, in corso Re Umberto.

Vi intervennero 48 azionisti, rappresentanti 1816 azioni.

Presedeva il marchese Giovanni Cantono Ceva, assistito dal Consiglio di amministrazione e dal Collegio sindacale.

Dichiarata validamente costituita l'assemblea, il comm. Roberto Cattaneo, presidente del Consiglio d'amministrazione, dà lettura della relazione del Consiglio stesso.

La relazione degli amministratori comincia coll'assicurare agli azionisti che il Consiglio non ha mai cessato di occuparsi con sollecitudine della prosecuzione dei lavori intrapresi per ristaurare e perfezionare l'acquedotto; e se non potè ancora annunziarne il compimento, lo si deve alla mole stessa dei lavori, alle loro intrinseche difficoltà, ed in special modo al fatto che, malgrado ogni diligenza, sempre nuove remore vengono frapposte alle pratiche da due anni intraprese per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità.

« E' ultimata la sistemazione del serbatoio Michela, in modo corrispondente alle più scrupolose norme igieniche. Risolta con una transazione l'ultima opposizione, si è potuto compiere l'acquedotto parallelo alla terza galleria, e porre questa fuori servizio per ristaurarla. Già ne sono sistemati circa 1300 metri, ed il lavoro prosegue sollecitamente per la parte restante. Anche qui si ebbe un ritardo causato da infondate pretese di un proprietario; fu giocoforza ricorrere ai Tribunali, i quali riconobbero il buon diritto della Società.

« La nuova galleria per l'addizione delle acque Baronis, lunga oltre ad un chilometro e mezzo, aperta per due terzi, è per metà già finita.

« Il tunnel, mediante il quale le acque della galleria di Lillà sottopassano al Sangone, richiedeva ristauri, consigliati anche dalla Commissione del 1896. Si provvide d'urgenza nel 1897 con opere provvisorie, quali erano possibili in quel momento: con esse si riuscì ad eliminare il pericolo di infiltrazioni di acqua del torrente, ma si restrinse la sezione a danno del servizio e della manutenzione. Si dovette quindi provvedere con opera più stabile ed adatta, procedendo ad una ricostruzione completa del tunnel, con più ampia sezione e più robusto rivestimento. L'opera, per sua natura difficilissima, è assai avanzata, ed ormai le difficoltà maggiori sono vinte. Intanto continua il servizio nel tunnel primitivo. »

La relazione, passando quindi a trattare degli studi per una nuova derivazione, dice:

« Parallelamente e contemporaneamente ai lavori per l'acquedotto di Val Sangone, continuammo gli studi relativi alla addizione di una maggior quantità di acqua, che potrebbe trovare impiego quando il consumo cittadino assumesse quello sviluppo che è desiderabile. Abbiamo esaminate accuratamente tutte le proposte presentate a tale scopo; di una, anzi, che pareva incontrasse maggior favore, quella cioè della derivazione delle acque della Mussa in Valle d'Ala, abbiamo creduto di dover fare un diligente studio tecnico e finanziario, onde accertarci della possibilità di proporne, per parte nostra, al Municipio l'esecuzione.

« Perciò affidammo agli ingegneri fratelli Ermanno e Roberto Sekiati la redazione di un progetto completo; e pregammo il prof. ingegnere Gaetano Crugnola, di studiare la convenienza della proposta, da altri fatta, di sussidiare quelle sorgenti con un serbatoio ove si raccogliessero le acque di fusione dei ghiacci. I risultati di questi studi non sono favorevoli. La portata delle sorgenti è eccessivamente variabile, e si riduce, in alcuni mesi, a così meschina cifra, da essere affatto sproporzionata al bisogno come al costo enorme dell'acquedotto. Il serbatoio non è praticamente possibile, e sarebbe di un dispendio esagerato; se costrutto, farebbe sparire le sorgenti per sostituirvi un'acqua di qualità inferiore.

« Lo studio degli altri progetti ci permise parimenti che molti di essi sono tant'altro da respingere; e che sotto il triplice aspetto della qualità dell'acqua, della costante sua quantità, e della facilità ed economia di costruzione, nessuno di essi può competere con quello, già da dieci anni presentato dalla Società, per la raccolta e condotta di acque sotterranee dalla falda profonda del conoide della Stura, alla tenuta sociale della Favorita, presso San Maurizio Canavese.

« Sulla base di questo progetto, e degli studi da lunga mano preparati circa il possibile futuro aumento di consumo, abbiamo presentato al Municipio una proposta, che certamente già conoscete per la pubblicazione fattane. Secondo questa proposta la Società si assumerebbe di costruire il nuovo acquedotto della Favorita, in aggiunta ai suoi impianti attuali, per modo da poter fornire tutta la quantità di acqua che possa in avvenire trovare utile impiego; darebbe per gli usi municipali quanta acqua possa occorrere, a condizioni ancora più favorevoli delle attuali; ridurrebbe le tariffe anche sul servizio privato, quando il consumo raggiungesse un certo limite; e darebbe al Municipio una interessenza sul prezzo dell'acqua venduta oltre questo limite. In pari tempo, all'attuale patto per cui il Municipio può riscattare l'acquedotto pagando il capitale corrispondente al reddito che la Società ne ritrae, si sostituirebbe una concessione a termine fisso di 60 anni; dopo i quali tutti gli impianti passerebbero in proprietà del Municipio senza compenso. Oppure secondo una aggiunta da noi fatta alla primitiva proposta, fissato d'accordo il valore di detti impianti, il Municipio avrebbe la scelta di acquistarli, o subito, pagando l'intero prezzo, od in seguito, col pagamento di una parte del prezzo gradatamente decrescente secondo la legge dell'ammortamento in 60 anni.

« Gli studi da noi fatti ci persuasero che il nostro progetto e le nostre proposte risolverebbero, meglio di ogni altra combinazione, il problema di fornire a Torino, al minor prezzo possibile, tutta la quantità di acqua, di ottima qualità, che possa occorrere per un lungo periodo di tempo; essi offrono anche al Municipio il modo più pratico, più comodo e più economico di giungere a quella municipalizzazione del servizio, che ora incontra largo favore, e che noi ci asteniamo dal discutere. »

La relazione riferisce quindi sulla quantità di acqua distribuita per i vari usi nel 1899.

Al Municipio.		
Per servizi pubblici	mc.	1.141.919
Per l'ammazzatoio ed usi varii	»	121.101
Ai privati, al Governo ed alle Opere pie.		
Per uso industriale	mc.	816.075
Per uso domestico	»	2.064.807
Totale nell'anno	mc.	4.043.902
Il che corrisponde ad una media giornaliera di	mc.	13.818.33
Nel 1898 la media era di	»	13.462.06
Onde si ebbe un aumento giornaliero di consumo di	mc.	355.27

Per quanto riguarda la parte finanziaria, la relazione, dando conto della nuova emissione di 2000 azioni, assicura ch'essa ha dato ottimi risultati.

L'attivo del bilancio del 1899 sale a lire 7,536,453 88; il totale del passivo a lire 7,055,547 77, lasciando un margine a pareggio di L. 480,906 11.

L'aumento nel consumo d'acqua recò un maggiore introito di L. 28,438 07, onde il prodotto raggiunse le L. 770,772 80.

In complesso gli introiti dell'esercizio salgono a L. 816,826 85.

La differenza attiva con cui si salda il conto risulta di L. 500,831 95.

Prelevata la somma da assegnare al fondo di riserva e gli interessi da pagare al capitale mutuato, il Consiglio d'amministrazione propone la distribuzione di un dividendo di L. 40 per ogni azione.

Segue la lettura della relazione del Collegio sindacale.

Agli azionisti conte Corsi di Bosnasco, che chiede spiegazioni sulle polemiche corse intorno alla Società, signor Pinaco, che vorrebbe che tutto l'utile che ha la Società venisse diviso fra gli azionisti e che invita il Consiglio d'amministrazione a tenere verso i suoi avversari un contegno energico, e cav. Aymonino, che interpella sui rapporti esistenti fra la Società e il Municipio, risponde, dando ampie spiegazioni ed assicurazioni, il presidente comm. Cattaneo.

Vengono quindi approvate alla unanimità le due relazioni, il bilancio e il dividendo proposto.

Dovendosi completare il Consiglio d'amministrazione e costituire il Collegio sindacale, sono eletti:

Ad amministratori: l'avv. Carrara Francesco, il conte Melegari Stefano e il signor Torta Secondo; *a sindaci effettivi*: l'avv. Bollero Guido, il signor Franco Francesco e il signor Piumato Antonio; *a sindaci supplenti*: il cav. Aymonino Alessandro e il signor Vallinotti Camillo.

Adunanza del Sotto-Sindacato serico contro gli infortuni del lavoro.

I soci di questo Sotto-Sindacato si sono riuniti in assemblea generale il 7 corrente mese.

Approvato il bilancio dell'esercizio 1898-1899, si deliberò di portare a fondo di riserva il residuo attivo di lire 1636 15.

Il numero degli operai assicurati, che alla costituzione del Sotto-Sindacato era di 6857, si aumentò per le nuove adesioni di 916. I salari percepiti nel decorso esercizio dagli operai addetti agli stabilimenti di trattura e lavorazione delle sete consociati ammontarono a lire 1,352,217, e la spesa per la loro assicurazione si ragguaglia a L. 1 48 per cento di salario annuo.

Pendono trattative per l'ammissione di nuovi soci, rappresentanti un numero considerevole di operai, e l'assemblea, prima di sciogliersi, vota un plauso al cav. G. Musso, benemerito iniziatore e solerte presidente del Sindacato subalpino.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

Prof. Enrico Mortara: *Sviluppo e costruzione dei solidi geometrici*. — Saluzzo, Tip.-Lit. Fratelli Lobetti-Bodoni, L. 1 25.

Album compilato secondo le norme e le raccomandazioni del Ministero dell'istruzione pubblica, contenente, distribuiti in dieci tavole su solido cartoncino, gli sviluppi di trentasei solidi geometrici, i quali, tagliati, piegati e convenientemente ingommati sui loro lembi, danno costrutti i solidi stessi.

Canonico Luigi Bosurgi: *Religione e Patria*. — Alcuni vecchi scritti, con note e un carme inedito dell'avv. Felice Devecchi, raccolti per la piccola cronaca aronese.

Arona, Tipografia economica, L. 2. A beneficio del Patronato scolastico di Arona.

Annuario commerciale piemontese (Anno 1.o), 1900. — Un grosso ed elegante volume di 700 pagine e 4 grandi carte topografiche, L. 5.

Torino, editori A. Antonelli e Cucco (corso Regina Margherita, N. 181).

Spettacoli di mercoledì 21 marzo.

CARIGNANO (Comp. d'operette Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Arme ed amori*; *El duo de la Africana* (Serata Oreffet) — L. 0 70.

ALFIERI, (Comp. milanese E. Ferravilla), ore 20,30: *La compiacenza del sur cont*; *El galoppin*; *A la Follie* — L. 0 70.

GERBINO Compagnia dei fantocci fratelli Prandi, ore 20,30. — L. 0 60.

BALBO, (Spettacoli d'opera), ore 20,00: *Ernani*, opera — L. 0 70.

ROSSINI (Compagnia piemontese T. Casaleggio), ore 20,30: *La casa a l'è d'ich*; *Felice 'l strimonios* (Serata Enrico Gemelli) — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Excelsior*; *Théâtre Bijou* — L. 0 60.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 20,00: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE Borgo Vanchiglia — Oggi alle ore 15 tre grandi partite.

Editori Roux e Viarengo - Torino.

E' uscito:

TANCREDI POZZI
(scultore)

Métope equestri
versi

Un volumetto di una trentina di pagine su carta elegantissima, con molte incisioni, una lira.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (11)

LA MANO DI CERA

ROMANZO

di SIMON BOUBÉE

E il *secrétaire* assassinato! — disse il commissario.

— Ci hanno lasciato valori considerevoli....

— Gli assassini hanno sempre premura... Chi sa quanto hanno preso? Il signor Martory era ricchissimo; aveva forse centomila franchi in quel suo mobile.

Il volto di Camboulives aveva preso subitamente una espressione singolare. Egli guardava fisso Sara, cui il dottore Blanchemain, aiutato da un agente, tentava di far rinvenire.

— Signor giudice, — disse, — il dottore Martory ha un figlio, se non sbaglio.....

— Certamente..... il signor Giacomo Martory, il celebre pittore.....

— Ebbene, non è stato avvisato?

— Ma sì; ho mandato a casa sua, in via Pigalle..... non comprendo, anzi, come egli non sia ancora qui.

— Il signor Giacomo Martory potrebbe forse dare ragguagli preziosi per l'istruzione — disse Camboulives.

Vi fu un istante di silenzio.

— Signori, — disse il *reporter*, — li ringrazio ben rispettosamente d'essersi degnati di ricevermi qui..... Vado al mio giornale, che dovrà alla loro compiacenza e alla loro cortesia la prima notizia di questo interessante affare.

VI.

Giacomo Martory s'alzava sempre di gran mattino e soleva mettersi al lavoro verso le sette.

Il suo studio, vasto, comodo, sontuosamente ammobigliato, pieno d'oggetti d'arte, di stoffe preziose, d'armi antiche del più gran valore, era chiuso sempre a tutti i visitatori. Gli amici intimi, per convenzione formale, entravano senza farsi annunziare, spingendo una molla segreta di cui soli conoscevano l'esistenza.

Quel mattino Giacomo, come al solito, era entrato nel suo studio. Era pallidissimo, ma sembrava calmo; i suoi occhi pareva anzi che avessero perduto il loro splendore morboso, inquieto. Come sempre, egli s'era accuratamente abbigliato del costume di velluto nero che aveva adottato per lavorare nel suo studio e per stare in casa.

Incappato un birretto in un bicchierino di madera e accesa una sigaretta turca, Giacomo intinse un pennello in un vaso pieno di color bruno, e si mise a scarabocchiare un delizioso ritratto che si trovava su un cavalletto presso alla gran finestra guardante la via.

Era il ritratto di una fanciulla..... era il ritratto di Sara.

— Ah! che peccato! Vandalo, va!.... — disse una voce dietro al pittore.

Giacomo divenne pallido come un morto, e si volse.

— Ah! sei tu, Gastone? — esclamò; — imbecille, che vieni a fare di simili paure.....

— Sempre più nervoso, Giacomo, non è vero? Non è inteso che entro nel tuo studio senza bussare?

— Certamente; ma io sono mal disposto stamane; comunque, buon giorno, sii il benvenuto.

Porse la mano all'amico, che si affrettò a stringergliela con effusione cordiale e un po' comica.

L'amico di Giacomo si chiamava Gastone di Cramail, ma fra gli artisti era conosciuto sotto il pseudonimo di « Gregs ».

Era un giovine di trent'anni circa, non molto alto, ma ben fatto, piuttosto bello, con una testa bionda di ufficiale di cacciatori a piedi, con grandi occhi color di zaffiro, con un'aria alquanto canzonatoria, ma molto franca e veramente distinta.

Era abbigliato elegantemente e di buon gusto. Vedendolo, s'indovinava in lui l'uomo di mondo e l'artista. Gregs era l'uno e l'altro. Apparteneva ad una delle più antiche famiglie del Languedoc, e suo padre era stato ricchissimo; ma il conte Rolland di Cramail era giocatore sfrenato; avendo perso tutta la sua fortuna, era morto di dolore. La contessa sua moglie lo aveva seguito presto nella tomba, e Gastone era rimasto orfano, e povero. Molto nobilmente egli aveva accettato l'onerosa successione paterna, e, senza un soldo, coll'audacia di un meridionale e il coraggio d'un vero gentiluomo, era venuto a cercar fortuna a Parigi. Era disegnatore di merito; l'eccellente caricaturista Cham (Amedeo di Noè), che era un poco suo parente, lo aveva presentato a qualche artista, consigliandolo di darsi alla caricatura e all'illustrazione, studiando, nello stesso tempo, la pittura. Gregs aveva spirito da rivendere, era bel giovane e amabile e aveva in sè quella fiducia che è l'appannaggio dei nativi della Linguadoca e dei guasconi, fiducia apprezzabile nel felice mortale che la possiede, quand'egli è affinato dall'educazione.

Con simili elementi, Gregs doveva riescire..... e riuscì. Conservando le sue relazioni mondane si creò delle vere amicizie fra gli artisti; il *boulevard* lo adottò, Montmartre salutò in lui uno dei suoi eroi, ma l'alta società non lo abbandonò.

Gli trovarono dell'*humour*, e ne aveva; le sue caricature furono lodate; uno dei primi egli portò a Parigi le serie di scene, alla maniera di Busch, l'impareggiabile caricaturista tedesco.

Buono, servizievole, generoso, sempre allegro, egli era il simpatico, il gioviale artista, e, nello stesso tempo, il perfetto gentiluomo.

Giacomo Martory, posto fin dal principio della sua carriera, al primo rango dei pittori della scuola francese, fu uno dei primi di cui Gregs cercò la compagnia e l'amicizia. Nonostante la differenza del loro carattere, forse a cagione di quella differenza, essi si piacquero e s'amarono non appena si conobbero.

Gregs cercava di stornare, conversando, il giovane maestro dalle sue idee tristi.

— Hai torto — gli diceva — di arrolarti nel battaglione dei pessimisti..... ciò non va al tuo genere di bellezza. Tu sei biondo e un pessimista deve essere bruno..... No, non puoi darti un'aria fatale..... Suvvia, un sorrisetto al tuo amico.

— Gastone, — gli rispose un giorno Giacomo Martory, — in fondo, tu hai ragione. Ero nato per esser gaio; bisognava che mi accadessero delle grandi sventure per mutare così il mio carattere.

Gregs vide bene che il suo amico parlava seriamente, e non insistette. S'accontentò di fargli osservare che non era il solo sventurato. Egli stesso non ne aveva visto di tutti i colori! Allevato come se avesse dovuto possedere, tutta la sua vita, centomila franchi di rendita, s'era trovato, ad un tratto, senza un soldo. Suo padre non gli aveva lasciato che debiti..... e di più una *missione*..... Oh, una missione molto delicata, al compimento della quale egli doveva consacrare una parte della sua vita..... e che non era certamente facile da compiere.

Quando parlava di ciò, Gastone di Cramail diveniva triste anche lui; ma riprendeva presto il suo buon umore e diceva:

— Basta!.... fa ciò che devi, avvenga che può..... Chi vivrà vedrà e vive la vita!

Quel mattino egli s'era alzato più del solito di buon'ora ed era venuto a trovare il suo amico, per distrarlo, perchè aveva notato come da qualche giorno Giacomo fosse più triste.

— Ebbene, Giacomo, — disse, — mi farai il piacere, la grazia di dirmi perchè hai così rovinato quel capolavoro? *(Continua).*

Arti e Scienze

« Le compiacenze del suo cento », rappresentata ieri sera all'Alfieri da Edoardo Ferravilla, non mette una nota gaia di più nel repertorio ferravilliano. O nuovi, o di fresco raffazzonati che siano, questi due atti non brillano nè per comicità, nè per arguzia, e non mettono in luce nessun'altra qualità e nessun altro atteggiamento comico di questo attore, che è da alcuni tanto apprezzato e da altri così poco. Il pubblico, poco numeroso, fece alla commedia cattivo accoglienza e rise invece assai al Massinelli in vacanza.

Teatro Carignano. — Anche la ripresa di *Armi ed Amori* ieri sera procurò alla Compagnia di Ciro Scognamiglio un teatrone, con applausi sinceri ai bravi compagni suoi. E fu successo meritato per l'affiatamento che dimostravano gli attori e la lodevole castigatezza della interpretazione. Noto in ispecie l'Orefici, di cui stasera ricorre la beneficiata, e con lui l'Acconci, il Bertocchi, la Urbano, la Ravecca. Dirigeva con cura il maestro Canepa, e le masse seguivano attente la bacchetta del giovane e bravo direttore.

I fantocci al Gerbino. — I fantocci del signor Prandi al politeama Gerbino continuano a divertire il pubblico grande e piccino con le loro rappresentazioni. Questa sera lo spettacolo verrà cambiato, perchè va in iscena un altro ballo: *Venezia*, lillipuziano come l'*Amor*, che ha incontrato tanto favore nel pubblico di Roma e di altre città d'Italia.

***Come le foglie* ad Alessandria.** — Ci telegrafano da Alessandria, 20, ore 24:
Stasera la Compagnia Reinach-Pieri rappresentò al politeama Gra: *Come le foglie*, di Giacosa. Il teatro era imponente. La commedia ebbe successo completo. Vi furono venti chiamate. Il Casino sociale offrì una cena agli artisti. Il lavoro si replica.

Concorso di scultura al premio Baruzzi di Bologna. — Per ragione di turno quest'anno il concorso al premio di L. 3000 di Cincinnato Baruzzi è devoluto alla scultura. I concorrenti sono tenuti a presentare il « bozzetto di una statua marmorea da eseguirsi in grandezza naturale, il quale deve essere almeno un terzo del vero, nonchè un dettaglio del bozzetto medesimo od altro lavoro che valga ad accertare la loro perizia. »
Tempo utile il 31 marzo 1901.

Gli incassi di Fregoli a Parigi. — Le ultime venti rappresentazioni di Leopoldo Fregoli hanno fruttato all'impresa dell'Olimpia, a Parigi, 200 mila lire, dalle quali vengono destinate ai poveri 20 mila.

« Educazione di principe ». — È questo l'ultimo lavoro di Maurice Donnay: ebbe a Parigi uno schietto e grande successo di comicità per la profondità della satira e per l'umorismo originale e scintillante che è profuso in tutto il lavoro.
Il nuovo successo parigino ha assicurato un grandissimo numero di repliche.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Per il *Sanatorium* Torinese.

Totale liste precedenti	L. 3860
Quarta lista (Versate alla Cassa di Risparmio).	
Dott. Guido Pizzaroli	L. 50
Dott. C. Palazzo	» 50
Cav. Benedetto Foa	» 100
Gino di Nicorvo	» 5
Comm. Federico Tivoli	» 100
Totale	L. 4165

Ritorno del Duca d'Aosta. — Questa mattina, mercoledì, ha fatto ritorno da Firenze, col diretto delle ore 7, il Duca d'Aosta.

Arrivi e partenze. — Giunsero dalla linea di Milano gli onorevoli Sella, Lucca e Serralunga, e da Mondovì l'on. Giacosa, ripartendo poi tutti per Roma. Per Roma partirono pure i senatori Chiala e generale De Sonnaz, e i deputati Donadio, Poli e Fumo Domenico.
Dalla capitale arrivarono gli onorevoli Villa e Curiano-Maynieri.

L'Assemblea generale del Patronato scolastico avrà luogo sabato 24, alle 20,30, nella sala del Liceo musicale, via Rossini, N. 8. L'ordine del giorno reca: rendiconto morale e finanziario; nomina dei membri del Comitato centrale esecutivo; nomina dei revisori dei conti; modificazioni all'art. 8 dello statuto; comunicazioni.

Il rendiconto del veglione Espana al Regio a beneficio della Congregazione di carità. — Abbiamo sott'occhio il rendiconto finanziario, compilato dal Comitato. Il totale degli introiti fu di L. 17,115, da cui, detraendo le spese, ammontanti a L. 7322 44, restano lire 9792 66.

Offerte alle Colonie Alpine in onoranza funebre al prof. Bruno. — Mentre si stanno preparando i fogli miniati per raccogliere le firme degli oblatori, continuano ad affluire le offerte alla farmacia Bernocco (angolo via Lagrange e Mazzini). La somma raccolta raggiunge già le 3500 lire.
Con essa saranno istituiti posti perpetui nelle Colonie al nome di Lorenzo Bruno. Gli oblatori di L. 100 saranno soci perpetui. Sulla lapide esistente alla sede della « Colonia V » sarà ricordata questa postuma onoranza.

Cocchiere imprudente. — Ieri verso le ore 16,30, il cocchiere della vettura cittadina N. 48, certo Parella Anastasio, percorreva la via Alfieri verso la piazza San Carlo, spingendo il cavallo a corsa troppo rapida. Giunto all'incrocio della via Venti Settembre, non avendo punto rallentata l'andatura, malgrado i ripetuti segnali del manovratore della tramvia elettrica N. 74, linea di San Salvario, andò ad urtare contro il carrozzone. Nell'urto il sale fanale della cittadina rimase avariato. Un signore, che noleggiava il veicolo, discese momentaneamente, ma, non avendo riportato alcun male, risalì tosto, proseguendo per la sua destinazione.
Una guardia municipale presente al fatto constatò contravvenzione all'imprudente cocchiere, che per poco non fu causa di una più grave disgrazia.

Scontro di veicoli. — Ieri, all'angolo delle vie della Zecca e Montebello, una tramvia elettrica, diretta al Ponte Regina Margherita, urtò leggermente una vettura pubblica producendole avarie di poca entità.

Una disgrazia ad un volontario. — Iersera, sulle ore 15, il giovane volontario di un anno, del 5.o genio, signor Mario Vaccarino, volle salire sulla tramvia elettrica che passava pel corso Casale, diretta a Porta Susa, senza farla fermare, ma, perduto l'equilibrio, andò ad urtare in un paracarro, e cadendo a terra si feriva al capo.
Alcuni passanti lo sollevarono prestandogli le prime cure, quindi, da un maresciallo dei carabinieri e da una guardia civica venne, con vettura pubblica, accompagnato all'Ospedale Militare, ove fu ricoverato.

Borsaiuolo arrestato. — Nella chiesa di San Giovanni una donna, sconosciuta, veniva da un borsaiuolo derubata del portamonete contenente L. 2 50.
Uscito dalla chiesa, il ladro si fermò in piazza Reale un istante per verificare l'ammontare del furto.
In quel mentre si accorse che il brigadiere Sero ed un altro agente della squadra mobile lo stavano osservando in lontananza.
Il ladro, sospettando che essi già fossero informati del furto, si diede alla fuga verso piazza Castello.
Naturalmente gli agenti lo inseguirono, ma forse non lo avrebbero raggiunto se in loro aiuto non si fosse presentato il macchinista G. B. De Ferrari, il quale riuscì a fermare il fuggente presso la via della Zecca.
Il ladro venne poi riconosciuto per certo Giuseppe Tabozzi, d'anni 21, lattoniere.

Nodi al pettine. — Ieri venne arrestato certo Bertagna Giovanni, contutore di un furto con scasso avvenuto nella chiesa del Sacro Cuore il 20 dello scorso febbraio.

Le conseguenze d'una sbornia. — La scorsa notte certo Varia Lorenzo, abitante al N. 6 dello stradale di Lanzo, mentre rincasava, ubbriaco, cadde dalla scala, e si ferì gravemente al capo.
Al San Giovanni, ove fu trasportato, venne dichiarato guaribile in una trentina di giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:
Un buono di cassa dello Stato; dalla signora Ferrero Elisabetta, un orologio di metallo bianco; dal signor Fasolo Luigi, un portamonete con piccola somma.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

« *Amor* » *Scuola Sociale di mandolino e chitarra* (via Barbaroux, N. 10). — E' istituita una sezione femminile per lo studio del mandolino e chitarra. Rivolgersi alla Segreteria sociale nelle sere di lunedì e giovedì.

Sezione di foot-ball dell'Associazione Universitaria Torinese. — Gli studenti universitari che intendono esercitarsi al giuoco del *foot-ball*, si trovino giovedì, 22 corr., alle 18, nei locali dell'A. U. T. (piazza Castello, 25), per la costituzione di una squadra.

Circolo Centrale. — Il termine utile per la richiesta dei biglietti d'invito alla veglia danzante del 24 corrente, scade con giovedì 22.

Associazione Generale degli Operai. — Giovedì sera, 22 corrente, seduta del Consiglio.

STATO CIVILE. — Torino, 20 marzo 1900.
NASCITE 26; cioè maschi 17, femmine 9.
MATRIMONIO: Lanfranco Antonio con Tarella Domenica Lucia.
MORTI: Rua Vincenzo Francesco, d'anni 69, di Cambiano, locandiere, corso Principe Oddone, 10.
Buschetti cav. Alfonso, id. 62, di Torino, commesso, corso Cairoli, 22.
Garda Susanna, id. 18, di Torino, sarta, via San Massimo, 36.
Dova Giuseppina n. Musso, id. 68, di Asti, casalinga, via Principe Tommaso, 11.
Debernardi Teresa, id. 83, di Sale Vercellese, agiata, via Ospedale, 4 bis.
Passera Giuseppe, id. 37, di Torino, meccanico, via San Secondo, 37.
Bongiovanni Francesca, id. 80, di Torino, stiratrice, via Sant'Agostino, 5.
Vacchetta Stefano, id. 7, di Torino, scolaro, via Bellezia, 18.
Allisio Matilde, id. 79, di Novara, casalinga, via della Zecca, 43.
Martinolo Andrea, id. 29, di Torino, agiato, corso Regina Margherita, 163.
Bruno Secondina (ved.) n. Pene, id. 77, di Roccavione, agiata, via dei Quartieri, 6.
Castagneri Giovanni Battista, id. 37, di Torino, bracciante, corso Brescia, 12.
Certi Lodovico, id. 30, di Torre Berretti, falegname, corso Peschiera, 29.
Argano Teresa (v.) n. Brusa, id. 80, di Collegno, casalinga, stradale Francia, 186.
Gruppo Maria (v.) n. Goria, id. 80, di Palazzolo Vercellese, contadina.
Sartoris Gabriella (v.) n. Canda, id. 71, di Torino, sarta.
Vignolo Rocco, id. 53, di Rapallo, agiato.
Beltramo Giovanni, id. 60, di Susa, valigiaio.
Vecchi Luigia (v.) n. Foriani, id. 60, di Stradella, lavandaia.
Michelis Giovanni, id. 51, di Ormea, contadino.
Capello Maddalena, id. 20, di Susy en Brie, Francia, contadina.
Gallo Giac. Ant., id. 60, di Borgo S. Dalmazzo.
Rosso Adel. n. Fassio, id. 30, di Torino, casal.
Bruno Giovanna, id. 62, di Bra, casalinga.
Verdoia Angela (v.) n. Ghio, id. 67, di Mondovì.
Demo Luigia n. Filippi, id. 62, di Pavarolo, cas.
Più 5 minori d'anni 6.
Totale complessivo 31, di cui a domicilio 19, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 5.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 20 marzo:
Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 5,4 Massima + 5,9
Stato atmosferico ore 9: nuvolo; ore 15: nuvolo; ore 21: nuvolo.
Acqua caduta mill. 9,8.
(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 19: + 11,2
Id. minima della notte dal 19 al 20: + 4,4
(*Piazza Castello - nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 20: + 5,6
Id. minima della notte dal 19 al 20: + 5,4
22 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 30, tramonta alle ore 18, minuti 48.

Bollettino meteorologico:

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 15,30:
Italia, 24 ore. Barometro ancora rialzato. Temperatura generalmente aumentata nell'Italia Superiore, irregolarmente variata altrove. Pioggie sull'Alta Italia e qua e là lungo la penisola. Temporali a Genova e Teramo. Venti freschi intorno a ponente, centro e sud. Mare qua e là agitato. Stamane cielo piovoso a nord-ovest e Liguria. Nuvoloso sul Veneto, Toscana, Lazio e Sardegna. Generalmente sereno altrove. Venti deboli o moderati al nord-ovest e Liguria, e mare calmo o soltanto mosso.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, marzo (sera)
Farine 12 m. — pel corrente; — per aprile; — 4 maggio-giugno; — 4 mesi da maggio [illegible]
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 deg.; » raffinato id. [illegible]
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile [illegible]

LIVERPOOL, marzo (sera)
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surats languente. — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata, di cui per la speculazione, per la esportazione, importazioni, Americani a consegnare [illegible]
[illegible]

Fallimenti.

Torino. — Ad istanza di creditori, il 17 corrente fu dichiarato il fallimento di Vitto Beniamino, commerciante mercerie in Torino, via Pietro Micca, N. 10; giudice delegato l'avv. Vegliotti Giuseppe, curatore provvisorio l'avv. Sechero Melchiorre; prima adunanza 3 aprile, ore 14; chiusura verifica dei crediti 21 aprile, ore 14.
— Nel fallimento di Rigoli Antonio, lattoniere, venne accordato il concordato proposto al 35 0/0.
— Nel fallimento di Massa Giovanni venne denunciato un passivo di L. 20,806 45. L'attivo non fu precisato, dichiarandosi solo composto di crediti litigiosi e di una somma imprecisata depositata presso la Pretura di Ciriè.
— Nel fallimento Prosotto Bartolomeo e Borda Domenico, venne rinviata la verifica dei crediti al 14 aprile, ore 15.
— Nel fallimento di Bognasco Giacinto e Anselmo Prospera, coniugi, venne chiusa la verifica dei crediti.
— Il fallimento Berta Agostino, pasticciere a Lanzo Torinese, venne chiuso per completa ripartizione dell'attivo.
— Nel fallimento Dovo Giuseppe, telerie, non venne nominata la delegazione di vigilanza [illegible]

NECROLOGIO.

Firenze. — E' morto il cav. avv. Emilio Carraro, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino.
Ariano. — Cav. Giorgio Mazzetti, d'anni 53, procuratore del re presso il Tribunale.
Bologna. — Comm. avv. Luigi Maccaferri, prefetto a riposo.
Parma. — Conte Angelo Griffith de Brekles.
Ravenna. — Cav. ing. Alessandro Ranuzzi, già addetto al Corpo del genio civile, ora ispettore governativo dei monumenti pubblici.
Roma. — Comm. avv. Giuseppe Giunti, capo-divisione a riposo al Ministero dei lavori pubblici.

DALL'ERITREA.

Combattimenti oltre il confine — Le truppe di Mangascià e di Maconnen — Due nemici dell'Italia uccisi — Altre notizie.

Scrivono da Asmara, 4, al *Secolo XIX*:
« Gli abitanti di Adiale hanno avuto un combattimento con Deg-Abraha.
« La peggio è toccata ai tigrini. Nel combattimento morirono degiac Hailemicael, capo di Arialo, ed il fratello suo Lig Araia.
« — In questi stessi giorni ha avuto luogo un combattimento fra i figli di ras Agos e degiac Marù; vi furono numerosi morti. Un capo di ras Maconnen ha combattuto in Alberghellè con un ribelle, che fu ucciso, e i gregari messi in fuga.
« — Degiac Tedla Abba Gubea e degiac Mangascià Aiba si sono attaccati colle loro truppe presso Haik Meshal nell'Enderta. Le truppe di Abba Gubea rimasero vincitrici.
« Del resto, oltre i confini vi sono quotidiani combattimenti fra capi e capi, fra gregari e gregari, tenendo così da noi lontano ogni pericolo di guerra.
« — Nel combattimento di Haik Meshal è rimasto ucciso l'ex-ras basci, vincitore delle nostre truppe, Gimber Aga. Mentre egli moriva, oltre il confine il Tribunale di Asmara lo condannava in contumacia a 20 anni di reclusione.
« — Le truppe di ras Mangascià (circa 20,000 uomini) sono state congedate d'ordine di Menelik e lasciate libere di ritornare nel Tigrè. In questi ultimi giorni poi, ras Maconnen ha fatto ritorno ad Hansien (due giornate a sud di Macallè).
« L'esercito di Mangascià adunque non esiste più, e quello di Maconnen (forte di 20,000 uomini) è ora lui ad 11 giornate di distanza dai nostri confini.
« — Durante una festa, oltre confine, in una rissa vennero uccisi degiac Tedla Marù e degiac Ancherè, ambidue nemici dell'Italia e degli italiani.
« — Corre insistente la voce che gli abitanti dello Scirè vogliano emigrare in massa verso la Colonia, perchè bisognevoli di protezione e di pace, e perchè stanchi delle soperchierie di Maconnen e delle lotte intestine continue che dilaniano tutto il Tigrè.
« — D'altro confine giunge notizia che degiac Agos Tafari ha fatto atto di sottomissione a degiac Gubea.
« — Le truppe di Maconnen hanno, in questi giorni, fatto una spedizione contro le genti di Adiale, che si rifiutavano di pagare il tributo al ras.
« — Degiac Tedla Abba Gubea, con le sue truppe, fu assalito dagli abissini, e riuscì a salvarsi soltanto per la velocità del suo cavallo. »

Sullo sposalizio di Stefania.

Abbiamo da Vienna, 19:
La questione delle formalità riguardo al matrimonio della principessa e alla rispettiva rinuncia di lei ai suoi diritti quale arciduchessa d'Austria, avrebbe, a quanto si assicura, procurato molte noie ai rispettivi funzionari, perchè da parecchio tempo non era avvenuto un simile caso nella famiglia imperiale d'Asburgo.
L'ultimo caso consimile riguarda l'arciduchessa Maria Luisa, figlia dell'imperatore Francesco, la quale — come vedova di Napoleone — sposò il suo maggiordomo superiore Neipperg.
In questi circoli dell'alta aristocrazia si assicura che la principessa Stefania si sia così espressa qui a Vienna nei circoli intimi dell'Hofburg riguardo alla deliberazione da lei presa di unirsi in matrimonio col conte De Lonyay:
« Abbisogno d'un vero e sincero amico che si trovi al mio fianco in tutte le occasioni della vita. La mia presente posizione non mi impone se non doveri e riguardi; ora è mia intenzione di godere infine la libertà della vita. Non desidero soltanto il marito, ma piuttosto l'amico fedele e sincero. »
Si assicura però che Stefania nasconda per il conte Elemer De Lonyay una vera passione d'amore.
Lottò energicamente per vincere tutte le difficoltà che si opponevano al suo progetto d'amore, ed è certo però che avrebbe dovuto finire col rinunciarvi ove non avesse trovato un valido appoggio nell'imperatore.
Stamane, col diretto della Meridionale, alle 8,25, partì un corriere di gabinetto per Miramar, il quale rimetterà alla principessa Stefania un magnifico diadema di brillanti, quale regalo dell'imperatore.
Da stamane poi, fino circa alle 14, vi fu un continuo scambio di telegrammi e fonogrammi tra la Cancelleria del gabinetto imperiale e il castello di Miramar; furono prese le ultime disposizioni per la cerimonia nuziale.

L'arciduchessa Elisabetta.

Abbiamo da Trieste, 19:
Stamane arrivò, col diretto di Vienna, il conte Bellegarde, il quale accompagnerà l'arciduchessa Elisabetta, figlia di Stefania, a Bolzano.
Il conte de Lonyay, che soggiorna tuttora a Gorizia, è qui atteso per il 22 corrente, e scenderà all'*Hôtel de la Ville*.
Ieri vi fu un banchetto al castello di Miramar, al quale presero parte tutte le persone invitate ad assistere allo sposalizio, e che si trovano già qui, ed abitano tutte all'*Hôtel de la Ville*.
Ieri giunse qui pure il conte Esterhazy con la consorte.
L'arciduchessa Elisabetta, che si trova tuttora a Miramar, soffere realmente in questi ultimi giorni di un leggero catarro, però presentemente è del tutto ristabilita.
Oltre il conte di Bellegarde, giunse ieri a Miramar pure l'istitutrice dell'arciduchessa Elisabetta, la signorina Thumsery.
La principessa Stefania riceve giornalmente dall'interno e dall'estero un grande numero di lettere e suppliche.

L'eleggibilità del prof. M. Pantaleoni.

Aster ci scrive da Ginevra, 20:
L'illustre prof. Pantaleoni, al quale domandai spiegazioni circa l'asserzione del *Popolo Romano*, riportata dalla *Stampa*, secondo la quale avrebbe egli perduto i diritti della cittadinanza italiana per aver accettato stipendio da un Governo straniero senza l'autorizzazione di quello d'Italia, mi rispose: « Ho studiato leggi e conosco il Codice. Tenendoci a conservare la cittadinanza italiana — poichè una cosa è l'Italia e un'altra il Governo — quando dal Governo elvetico fui invitato ad insegnare all'Università di Ginevra, ne avvertii il Governo italiano, appunto per mettermi al riparo dal citato articolo 19. Ancora non ricevetti risposta, ma per ottenere il permesso di soggiorno a Ginevra, occorrendomi il passaporto, questo mi venne rilasciato come a cittadino italiano dal console d'Italia commendatore Basso. Sono quindi in piena regola, e credete pure che se non hanno altri moccoli da accendere, possono andare a letto al buio. »
Un caso simile si ebbe anni sono, per altri motivi, a riguardo della cittadinanza italiana di Vilfredo Pareto, che occupa a Losanna la cattedra che Maffeo Pantaleoni occupa a Ginevra, cittadinanza che gli venne poi pienamente riconosciuta.

Italiano schiacciato da un macigno.

Ci scrivono da Neuchâtel, 20:
L'operaio italiano Antonio Matta, d'anni 17, mentre lavorava ai piedi della roccia detta Col-des-Roches, venne colpito da un macigno staccatosi dall'alto. L'infelice ebbe il cranio completamente sfracellato. La morte fu istantanea. Egli era da pochi giorni impiegato in quella località.

Le sorprese del matrimonio.

Sposa e sorella.

Scrivono da Buenos Aires, 2:
Una signora italiana si presentò ieri al giudice d'istruzione, denunciando di avere scoperto essere sorella legittima del suo proprio sposo.
Si maritarono senza conoscersi affatto e dopo una breve relazione.
La signora era venuta in età di 8 anni a Buenos Aires, e da allora in poi nulla aveva più saputo dei suoi genitori.
La denunciante vuole ora annullare il matrimonio.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

(*Per filo diretto speciale da Montecitorio alla Stampa*)

Seduta ant. del 24 marzo.

Roma, 21, mattino.
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 10.
Si discute il disegno di legge

Provvedimenti a favore della marina mercantile.

VALLE ANGELO comincia col dolersi che questioni così importanti per l'economia nazionale debbano discutersi in seduta antimeridiana tra pochissimi deputati, e parla contro questo progetto di legge.
Lamenta che il Governo abbia trascurato l'aumento e il miglioramento della flotta mercantile.

Kitchener a Prieska.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:
Si ha da Cape Town che Kitchener si è impadronito di Prieska.

Le contro-accuse dei boeri.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:
Il Ministero della guerra pubblica la risposta di Krüger e Steyn al telegramma di Roberts, accusante i boeri di abusare della bandiera bianca e di impiegare palle esplodenti.
La risposta accenna invece che gli inglesi abusarono di bandiera bianca e dichiara che le palle esplodenti rinvenute nell'accampamento di Cronje sono *dum-dum* prese agli inglesi.
Roberts dice di non credere desiderabile proseguire la corrispondenza.

Un proclama del presidente Steyn.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:
Roberts telegrafa che il presidente Steyn ha emanato un proclama, con cui minaccia di fucilare qualunque *burgher* che non combatta contro gli inglesi.
Il *Daily News* ha da Pretoria che Plumer non ha potuto avanzare al sud di Lobatsi.

La statistica ufficiale delle perdite boere.

L'« attaché » militare russo nell'esercito boero — Si approvigiona Bloemfontein — Continua l'insurrezione — I prigionieri boeri ammalati — Un giornale per le truppe.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,15:
Il dottor Moleng, capo del servizio di informazioni a Pretoria, pubblica la statistica ufficiale delle perdite dei boeri e degli orangisti durante la campagna fino alla liberazione di Ladysmith, per parte degli inglesi: morti 677, feriti 2129; morti per altre cause 24, feriti accidentalmente 171, morti per malattia 99, ammalati 1251: totale 4351. In questo numero non sono considerati i prigionieri; perciò le perdite dei boeri complessivamente si possono valutare a 10,000.

***

Il maggiore Gurko, *attaché* militare russo presso i boeri che, come si sa, fu preso dagli inglesi assieme a molti boeri, intervistato sulle qualità militari dell'esercito boero, disse che esso è solo capace ad un assalto di fronte, ma incapace di resistere ad un grosso Corpo di esercito.

***

Telegrammi da Cape Town recano che il generale Roberts non lascierà Bloemfontein col grosso delle truppe che fra una quindicina di giorni, cioè quando avrà abbondantemente approvigionata questa città per farne una sicura e ben provvista base di operazione per l'invasione del Transvaal.

***

L'insurrezione di una parte della Colonia del Capo non è ancora domata. Telegrafano da Victoria-West, che gli insorti si impadronirono dell'ufficio postale di Bosberg; il telegrafo fra Victoria-West e Bosberg è interrotto; ogni giorno arrivano insorti da Kenhart, Vryburg e da altri distretti, ove regna molto malcontento. Corre voce che i boeri fra poco tempo giungeranno a Bosberg.

***

Dal distretto di Barkly-West telegrafano che gli impiegati del Transvaal abbandonarono i loro posti, ma non hanno intenzione di andare nel Transvaal: preparano un treno per recarsi a Damaraland.

***

Si assicura che l'ordine di sospendere il trasporto dei prigionieri boeri all'isola di Sant'Elena è dovuto al fatto che molti prigionieri boeri sono ammalati di infezione.

***

Telegrafano da Bloemfontein che il maresciallo Roberts ha permesso alle truppe la pubblicazione di un giornale; il primo numero uscì il giorno di San Patrizio.

Quando si aprirà l'Esposizione.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,55:
Quantunque l'assoluta impossibilità d'ultimare i lavori dell'Esposizione per la data prefissa del 14 aprile sia ormai riconosciuta anche dai più ostinati, pur nullameno la data dell'inaugurazione resta irrevocabilmente fissata per quel giorno. Cento un colpi di cannone tirati dalla batteria, detta *trionfale*, degl'Invalidi, annuncieranno il tanto aspettato avvenimento.
La grande « sala delle feste », in fondo al Campo di Marte, nella quale deve aver luogo la cerimonia inaugurale, è molto, molto lontana dall'essere compiuta, ma in un modo o nell'altro certamente la si ultimerà a tempo.
Si è riconosciuta l'impossibilità d'eseguire in tempo debito le decorazioni del *Grand Palais* e del *Petit Palais*, che saranno il tempio delle Belle Arti; si è quindi deciso di ricorrere ad una decorazione provvisoria, la quale sarà rifatta da capo a fondo, dopo l'Esposizione, cui i due edifici debbono sopravvivere. Mezzi termini di tal fatto si presero e si prenderanno pure per la maggior parte delle altre costruzioni.
Frattanto le merci giunte qui per l'Esposizione giacciono nei magazzini, ed il costo del magazzinaggio è a carico degli espositori!
Finora, un solo sovrano ha ufficialmente annunciata la sua venuta; è questi lo scià di Persia. Gli altri attendono di vedere come si metteranno le cose. Pochi credono alla venuta di Menelik. Il governatore dell'Indocina cerca d'indurre l'imperatore d'Annam, il re del Cambodge e due re del Laos a venire a Parigi, ma probabilmente con poco successo.

L'autore dell'*Aiglon* infermo.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9,10:
Rostand, l'autore dell'*Aiglon*, è infermo per congestione polmonare. I medici sperano che potrà entrare in convalescenza fra una quindicina di giorni.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le famiglie **Pacchiotti** e **Pomba**, riconoscenti, ringraziano le Rappresentanze dell'Istituto Duchessa Isabella, dei Comitati per la Pace, e pel soccorso dei feriti, della Unione Tipografico-Editrice Torinese, e tutte le egregie persone che onorarono di loro presenza l'accompagnamento alla estrema dimora della loro cara estinta

LUISA PACCHIOTTI ved. POMBA

La moglie, i fratelli, ed i parenti tutti, commossi, ringraziano quanti vollero prendere parte ai funerali del loro amatissimo

EDOARDO ZOJA

Rendita Russa nuova	— —	87 40	
» Portoghese	— —	24 50	
Banca di Francia	— —	4240 —	
Cambio Madrid	— —	Festa	

BORSA DI VIENNA, 20.

Credito Austriaco	705 10	Cambio su Londra	242 20
Lombarde	36 —	Lire italiane (carta)	90 15
B. Anglo-Austriaca	174 75	Rend. Austr. (arg.)	99 15
Austriache	134 25	Id. in carta	99 30
B. Austro-Ungarica	735 10	Union Bank	133 50
Napoleoni d'oro	19 23 5	Rend. Austr. in oro	99 15
Argento	100 —	Ungherese in oro	98 10
Cambio su Parigi	96 30	B. Paesi Bassi	317 25

Tendenza pesante.

BORSA DI BERLINO, 20.

Cambio su Londra	245 75	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	53 80
Cambio su Parigi	81 30	Obbl. Meridionali	41 90
Cambio su Italia	75 85	Obbl. di Roma	92 —
Credito Austr.	224 50	Ferr. Meridionali	130 —
Rendita Italiana	94 70	Ferr. Mediterranee	100 30
Id. fine mese	94 80	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	95 60	Raalio (contanti)	220 85
Rend. Turca 1 0/0	22 —		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 20 (Chiusura).

Consol. inglese	100 9/16	Egiziano 1880	104 3/4
Rendita Italiana	93 1/2	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 11/16	d'Inghilterra L. st.	67,000
Spagnuolo	71 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	10,000
Turco nuovo	22 3/4		

BORSA DI TORINO — 21 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio 100 72 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	5 1/2	106 62 1/2 106 62 1/2 106 72 1/2	106 82 1/2
Svizzera	5	105 97 1/2 106 07 1/2	— —
Germania	5 1/2	131 65 — 131 85	— —
Londra	4	26 95 — 26 95	— —
Id. lungo		— —	— —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.
Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.
Id. ridotto e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.
Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.
Rendita 5 0/0 per c. 100 72 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.p. 100 85, 100 87 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			B. Comm.	771 —	— —
B. d'Italia	899 —	900 —	Cred. It.	581 —	— —
Ferr. Mer.	730 —	— —	B. Sconto	226 —	224 50
Ferr. Med.	540 50	542 50		225 —	— —
	546 —	— —	Carburo P.	286 —	317 —

Cronaca della Borsa. — 21 marzo. — Quasi stazionari i prezzi, malgrado molti realizzi parte di stanchezza, parte di paura, quindi si può dire essere il mercato relativamente fermo.
Nelle condizioni presenti hanno bel giuoco i ribassisti ad esercitare quelle pressioni che loro meglio convengono, influenzando questo o quel titolo, deprimendolo, riducendolo al corso desiderato per ricoprirsi.
Quanto verrà durare questo triste periodo non sappiamo; ma anche ai nemici indigeni dove premere di non dissanguare troppo i mercati, nè ridurli al nulla, se pur vogliono ancora continuare i raccolti nel futuro.
Oltre sempre il cambio a 106 875.

Cambio ufficiale pel giorno 21 L. 106 83

Mercati.

Torino. — *Mercato dei cereali 21 marzo 1900.* Mercato nullo.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 25 a 25 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 a 26 75 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 — Granone da 16 50 a 18 — Granoni Cinquantini e pignoletti venali da 16 50 a 17 — Avena da 18 25 a 18 75 — Avena superiore e grigia da 19 25 a 19 75 — Segale da 19 a 19 50 — Riso mercantile da 30 50 a 31 75 — Riso Ranetto da 34 25 a 35 50 — Farine marca numero uno da 35 a 35 50 — Farine marca B. da 34 a 34 50 — Semola dura da pasta da 40 a 41 50 — Crusca di frumento da 13 75 a 13 75.
Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.
Sementi Primaverili (vendita in dettaglio).
Trifoglio extra fino da L. 145 a 150 — Trifoglio buono mercantile da 130 a 140 — Erba medica extra fina da 115 a 120 — Erba medica buona mercantile da 90 a 105 — Maggenga italiana garantita da 40 a 45 — Raygrass perenne forestiero da 35 a 45.
Trifoglio ed erba medica extra-fini s'intendono per merce esente da cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola.

Chieri, 20 marzo. — Frumento al quint. L. 24 00 — Meliga 14 00 — Segala 18 75.

TROPON

Pei diabetici.

La separazione della sostanza zuccherina avviene nel corpo in seguito all'ingestione di alimenti che contengono tracce di zucchero, vale a dire di vegetali (idrato di carbonio). I diabetici dovrebbero quindi preferire un alimento che avesse per base l'albumina. E' noto come in siffatta malattia si manifesti indebolimento degli organi digerenti, e sia perciò necessaria una nutrizione efficace per prevenire l'esaurimento. L'unico rimedio a ciò è il **Tropon**. Questo è l'alimento più ricco d'albumina e per conseguenza più facile a digerirsi. Un kg. di *Tropon* contiene lo stesso valore nutritivo di 5 kg. di carne o di 200 uova. Il costo del *Tropon* è così esiguo da potersi da chiunque usare anche continuamente.
Il *Tropon* vendesi in tutte le migliori drogherie e farmacie L. 3 ogni pacco da 250 grammi, e L. 1 25 ogni pacco da 100 grammi.
Deposito generale Arturo Chêtcht, Milano — Deposito in Torino presso i signori G. B. Schiapparelli e figli. 3044 M

AFFANNO

Sig. **CARLO ARNALDI**, Chim. Farm. **Milano** — Foro Bonaparte, 35.
Da diversi anni soffrivo terribilmente d'**asma bronchiale**. Tutti i rimedi prescrittimi dai medici, riuscirono vani. Consigliato a provare il **Liquore Antiasmatico Arnaldi**, preparato dalla S. V. Ill.ma, dopo pochi mesi di cura ebbi a constatarne i **mirabili effetti** e **d'allora non ho più avvertito alcun disturbo**, non solo, ma mi sento benissimo. **E' un vero miracolo! Il suo portentoso Liquore Antiasmatico merita davvero di essere conosciuto ed apprezzato dai sofferenti d'asma e di catarro cronico.** Tutti costoro provino per credere. Intanto le giungo rilascio il presente pubblico attestato, mentre con perenne gratitudine mi credo
ANTONIO MARTINI.
Diano Marina per Diano Arentino (Portomaurizio)

TUBERCOLOSI

Nuovissima cura. — Consultazioni gratuite dalle 9 - 11 e 15 - 17 — Via della Rocca, 25, p° terr.

BINOCOLI CAMPAGNA E MARINA
Straordinaria portata — Modelli perfezionati.
Prezzi di fabbrica — Garantiti alla prova.
A. BERRY, ottico, via Roma, 1, Torino
DEPOSITARIO GENERALE.

Caffè-Ristorante MILANO
ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino
SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)
Salone e sale a parte per pranzi e cene.
Aperto un'ora dopo lo spettacolo al teatro Regio.
Telefono n. 687.
Propr. Molinatti e Bassotti.

Albergo Ristorante della ZECCA
Via Roma, 36 - Torino
DÉJEUNER a L. 2
(vino compreso)
Tagliatelli al pomidoro
Costoletta di montone grillé
Giardinetto di carne con majonnaise — Dessert.
PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)
Minestra, cinque piatti di cucina, frutta e formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 250 coperti.
Camere belle e separate da L. 1,50 in più.
19005 **ACHILLE GRUGNETTI**, *proprietario*.

Nulla di più seducente
c'è alla vista che la grazia di un sorriso, il quale mostri una serie equita di denti eburnei e di gengive coralline. Questi sono i due pregi che procura l'uso quotidiano dell'Odol. 72

Rivista Nautica È il più importante periodico di sport nautico e di marineria militare e mercantile che si pubblichi in Italia. Fu premiata con le massime onorificenze a tutte le esposizioni. Esce in elegantissimi fascicoli mensili, semplici e doppi. È illustrata da molte incisioni. Contiene tutti gli atti del R. Y. C. I. e R. Y. C. I.
Ogni fascicolo semplice costa Una Lira, doppio L. 1,25. L'abbonamento annuo (12 fascicoli semplici) costa L. 10.
Richiesta agli Editori Roux Frassati e C° — Torino.

Fossano, 21 marzo. — Frumento all'ett. L. 18 40 — Segala 12 [illegible] — Meliga [illegible] — Miglio [illegible] [illegible]

Corsi di chiusura della Borsa Italiane 20 marzo 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 20, ore 22. — **Prezzi della sera** — Rendita contanti 100 75 — Fine corrente 100 90 — Prestito 111 50 — Banca 900 — Meridionali 730 — Mediterranee 545 — Rubattino 445 — Raffinerie 182 — Credito Italiano 580 — Acciaierie Terni 1715 — Galliera 263 — Ferriere 192 — Banca Sconto 226 — Raffineria n. 143 — Cambio 106 80.
Valori tutti pesanti.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (52)

LA PRINCIPESSA NERA

ROMANZO

di LESCAT

S'avviarono verso il piano; Luigi, con voce calda, vibrante, passionata, supplicante, cominciò la romanza dei Porcherons:

L'amour qui vous implore
Est par vous oublié;
Peut-il attendre encore
Un regard de pitié?
Si douce et si cruelle,
Comment vous désarmer?
Hélas! vous êtes belle,
On bien vache aimer.

Fin dalle prime parole, fin dalla prima nota di quella voce in un tempo tanto amata, Marcella s'era sentito mancare il cuore. Si rivide nella sala della villa Martin allorchè la sua anima aprivasi follemente all'unico amore della sua vita. Ed era la medesima voce, erano le medesime parole che ella udiva, era il medesimo uomo che vedeva. Avrebbe voluto ordinare al cantante di tacere; una forza magnetica la teneva inchiodata sulla sua poltrona, commossa, immobile, cogli occhi bassi.

L'amour est le bien suprême
Aimez, aimez qui vous aime,
Qu'un regard de vos beaux yeux
A qui vous aime ouvre les cieux.

Involontariamente, quasi fatalmente, Marcella rialzò in quel momento gli occhi, e, per un istante, il passato, l'abbandono, la vergogna, tutto fu dimenticato.....

Ma quando, terminata la romanza, Luigi riuscì ad avvicinarsi a lei, gli occhi fulvi avevano ripreso il loro enigmatico sguardo.

XXVI.

Il signor Martin fu eletto a enorme maggioranza. Un po' inebbriato del suo successo, egli fu una volta magnifico; pagò regalmente il dono del lieto avvenimento. Agli uni distribuì del denaro, invitò gli altri ad un banchetto ed offrì infine un garden-party alla signora, che egli chiamava la sua bella elettrice.

Contava sua quella ultima riunione per ottenere, finalmente, da Marcella, il colloquio decisivo al quale ella s'era sempre rifiutata. Siccome temeva che ella non accettasse neppur l'invito, fu il marito stesso che prese per ausiliario.

— Crede, caro maestro, che la signora Duvernoy voglia farmi la grazia di ricevere i miei inviati? Un uomo solo è così imbarazzato!

— Certamente, — rispose il pittore. — Perchè dovrebbe rifiutarle quel leggero servizio?

Quando, un'ora dopo, il signor Duvernoy trasmise a sua moglie la domanda del deputato, ella arrossì di collera, e disse:

— No, non ci andrò. Perchè obbligarmi ad assistere al trionfo di quell'uomo?

Il signor Duvernoy la guardò con sorpresa; allora ella soggiunse:

— Sono bretona, io, non devi dimenticarlo. Tutte quelle ovazioni repubblicane urtano la mia religione monarchica; perciò desidererei non mescolarmivi.

Poi, a bassa voce, disse ancora:

— Dopo tutto, del resto, che m'importa? Se ti fa piacere che vada a quella festa, ci andrò.

— Sì, — disse Ferdinando, — te ne sarei riconoscente; ho preso impegno per te.

Ella chinò lo sguardo del nuotatore che si sente trascinata dalla corrente e comprende l'inutilità di ogni sforzo; cedette.

Il mattino del giorno fissato pel garden-party, il signor Duvernoy si preparava allegramente ad andare a quella festa; un contrattempo sorse improvvisamente sotto la forma di una lettera; egli passò nella camera di sua moglie.

— Un servizio importante domandatomi da un amico mi obbliga a partir sul momento. Fa le mie scuse al nostro caro deputato e digli che sono veramente spiacente di non poter prender parte alla festa; sarò assente, forse, due giorni.

Un'ora dopo saliva in treno e Marcella andava sola da Luigi Martin.

Si parla tuttora, a Pontarlier, di quel garden-party, la cui magnificenza sorpassò tutte le aspettazioni. Giochi d'ogni specie, teatro di marionette, una sala da ballo con grande orchestra; del champagne a profusione. Alla sera illuminazione del parco, e, finalmente, per coronar la festa, i fuochi artificiali.

Una donna non partecipava alla gioia generale, era irritata sino alla collera. Perchè era ella venuta? Perchè rimaneva? Veramente non avrebbe saputo dirlo. Far gli onori di quella festa, qual trionfo! Applaudire a quel trionfo! Quale umiliazione! L'odio ribolliva in lei.

In quel momento Luigi le si avvicinò. Ah! questa volta ella non gli negò il colloquio che da tanto tempo egli desiderava. Fu essa a trascinarlo lungi dalla folla, sotto la cupola degli alberi secolari. Allora, in una di quelle rapide, veementi requisitorie in cui il giudice dice la sua ultima parola, ella evocò il ricordo del passato, gettandogli in viso la viltà del suo tradimento, l'infamia delle sue false promesse, l'egoismo del suo oblio; poi, con voce dolorosa, ella gli disse tutta la sua vita, dal giorno dell'abbandono, la sua disperazione, il suo matrimonio d'odio e di vendetta.

— E' da voi che vengono tutte le sventure della mia vita; voi avete distrutto nella mia anima la fede e l'illusione, vi siete preso gioco del mio amore, io avete disprezzato... Vi amavo tanto, allora; adesso vi odio e vi maledico.

Erano lontani dal luogo della festa; i suoni dell'orchestra arrivavano appena distinti ai loro orecchi; egli le prese le mani come faceva una volta, e tremando a sè:

— Guardatemi, Marcella, — le disse, — e cercate di perdonarmi. Sono molto infelice, perchè vi amo e sento su me il vostro disprezzo. Vi amo come vi amavo quindici anni fa, fino all'infamia. Sì, vi ho mentito facendovi una promessa che sapevo di non poter mantenere; vi ho mentito per possedervi. Ma non potete, voi, perdonare una colpa della quale la passione che avevate accesa in me fu l'unico movente? Ascoltatemi, Marcella..... Quindici anni fa non potevo sposarvi, dovevo sacrificarmi per salvare la vita di mio padre, l'onore della nostra casa; ma oggi, nulla ci separerà da voi, mia adorata. Volete divenirlo? Io metto ai vostri piedi il mio nome e la mia fortuna. Preferite che uniamo le nostre vite all'infuori delle leggi? Perchè non lo faremmo? Non sapete come sono frequenti quei matrimoni clandestini? Voi verrete a Parigi e tutto ciò che io posseggo sarà vostro; io non avrò altro desiderio che quello di far di voi la donna la più ricca, la più felice, la più invidiata.

Ella rispose:

— Amo mio marito e vi odio.

Ma la voce tremava; ma i grandi occhi scintillanti dicevano tutt'altro. Volle ritirare le mani che Luigi teneva sempre strette fra le sue, ma egli non le lasciò.

— Non è vero, Marcella; voi non amate vostro marito; voi mi amate.

Ella non tentò più di protestare; lagrime di rabbia le riempirono gli occhi, e siccome egli cercava di prenderla fra le braccia, ella lo respinse e tentò di fuggire. Ma non la riuscì.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

E' uscito il numero 6 dell'*Automobile*, col seguente sommario:

Il padre dell'automobilismo — L'automobile e le malattie microbiche — Biciclette-motore a frizione periferica — La carrozza a benzina « Winton » — La Coppa Nazionale — L'assemblea generale del « Touring » — Fra i Clubs — Per le grandi corse automobilistiche di Nizza — Corriere estero: Parigi, Bruxelles — Rivista della stampa — Nel mondo dei chauffeurs — Notizie sparse — Brevetti d'invenzione.

Ogni numero centesimi 20.

Abbonamento annuale L. 5 e Fr. 10.

Dirigere cartoline-vaglia agli editori Roux e Viarengo, Torino, piazza Solferino, 20.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Avviso di secondo incanto

Il notaio **CANDELLERO**, alla residenza di **Chieri**, notifica che, essendo avvenuto l'aumento del vigesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio del **corpo di cascina**, **in fini di Chieri, regione Tavano**, di ettari 10,28,51 (giornate 30,48,8,9), proprio degli eredi di Ronco Luigi, procederà, alle ore 10 del giorno 30 corrente marzo, al secondo e definitivo incanto, al prezzo di L. 30,815 c 5889

PREMIATA FABBRICA MOBILI
GATTI MASSIMILIANO di LISSONE

avvisa la sua clientela che, avendo riconfermato i locali della **Succursale in TORINO, via San Francesco da Paola, 4** ha rifornito i magazzini di un copiosissimo assortimento di elegante mobilio, nonchè di un grandissimo assortimento di mobili comuni. Si eseguisce qualunque lavoro in stile sopra disegno. Addobbi per alberghi e ville a prezzo di fabbrica. 3324

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

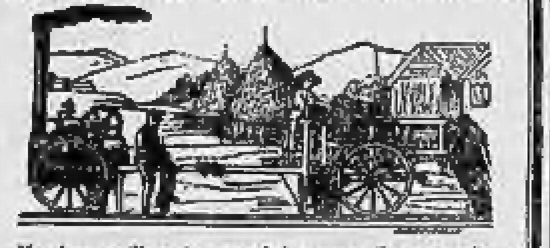
via Lagrange, n. 37, piano 1° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità**. c 5183 6

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

su due a quattro ruote per montagna e piccoli poderi.



Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in pochi minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

700 copplette vendute del solo piccolo modello.

Listini e schiarimenti gratis a richiesta.

20 Medaglie d'oro - 15 Medaglie d'argento

Numerosi Diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.

Concorso Internazionale in Pesaro, Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio. — Esposizione e concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 p. 0/0. Regolatori servo-motori, compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Allacciamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas. Numerosi certificati e referenze.

SOCIETA' ITALO-SVIZZERA

di COSTRUZIONI MECCANICHE

Succ. Officina e Fonderia Ed. De Morsier

Capitale sociale L. 2,000,000 - Versato L. 1,000,000

FONDATA NEL 1850 IN BOLOGNA

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE IN 41 ESPOSIZIONI E CONCORSI. 2744 F

Villa di Salute Cougnet

per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, aeroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig^ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino**. 1775

CARTOLINE ILLUSTRATE

per Pasqua, artistiche, trasparenti, ecc., ricco assortimento album per cartoline, francobolli, ecc.

Papier Fumant, Hygenique, d'Orient e d'Armeni per profumare e disinfettare appartamenti — Penne Stylografiche, Fontane, d'ogni autore e prezzo — Carte da giuoco e di buona ventura — Giuochi di famiglia d'ogni genere.

Libri da messa — Auguri diversi.

Cancelleria di lusso — Novità per regali. c 5857

PREMIATA CARTOLERIA ONEGLIA

Piazza Vittorio Eman. 1, 8 - TORINO.

Casa Vinicola Esportatrice

Giuseppe Schettino Firenze spedisce franco di porto qualunque stazione del continente e contro assegno di L. 22 lasse 20 *fiaschi* vero vero **Chianti** da pasto ottima qualità

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE
-FACILMENTE SOLUBILI-

RICOSTITUENTE

efficacissimo per le persone delicate e mal nutrite, puerpere, convalescenti, ammalati di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, tisi e specialmente Clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

VENDESI NELLE FARMACIE 2436 M

JOCKEY-SAPONE

conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,85 la scatola di 3 pezzi, Cent. 10 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franche in Italia. — Deposito generale da **A. Sigona e C.**, Milano, via Torino, n. 12. (10

AI NEGOZIANTI AL DETTAGLIO

REGISTRATORI - CONTROLLORI DI CASSA
" NATIONAL „

adottati dai principali dettaglianti del Piemonte e della Liguria

Il Registratore è un *Cassiere automatico* che compie 14 operazioni in un minuto secondo, e la cui fedeltà e precisione sono garantite da inviolabili regole meccaniche; è un luogo di *sicuro deposito* per la moneta che s'incassa durante la minuta, affrettata vendita; è un *cassetto razionale*, che si apre per dare o ricevere danaro, ma contemporaneamente registra l'ammontare nel suo interno, lo indica all'esterno e lo stampa in un cartoncino, che si consegna all'avventore. Siccome ogni incasso va subito addizionato al precedente, il totale è sempre fatto, visibile soltanto al proprietario.

Quando il negoziante deve assentarsi, può vedere a colpo d'occhio l'ammontare del denaro esistente, senza aprire il cassetto, l'ammontare delle vendite a credito e dei pagamenti fatti.

Osservazione

Il Registratore è diventato un mobile di prima necessità in ogni negozio moderno, tanto quanto le bilance, i pesi e le misure. Esso è indispensabile, perchè è causa diretta per un graduale aumento delle vendite; perchè è il salvadanaio meccanico per eccellenza; perchè se risparmiasse soltanto L. 1 50 al giorno, pagherebbe un interesse del 60 0/0 all'anno sul prezzo d'acquisto, mentre è provato che risparmia molto di più; perchè protegge i deboli; perchè infine forma uno dei segreti che conducono al successo.

Più di 200.000 negozianti

lo attestano nei loro certificati.

28.000 *Registratori venduti nel 1899.*

Informazioni e dimostrazione pratica dei diversi tipi: 3450 M

Via Roma, 26 (Galleria Nazionale)

TORINO

NATIONAL CASH REGISTER CO. - *Filiale Piemonte e Liguria.*

Lexicon Vallardi

Enciclopedia Universale, sino alla lettera S, da vendere a prezzo favorevole. — Rivolgersi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, via Santa Teresa, 2, Torino. 610

Maestra Levatrice

Occelli Innocente tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Via Bertola, 4, p. 2°, **Torino.** 122

300

e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 69

BALSAMO MERAVIGLIOSO di A. THIERRY

Conosciuto e rinomato nel mondo intiero. - Rimedio insuperabile contro tutte le

MALATTIE DI PETTO
DELLO STOMACO
POLMONI - FEGATO

Si usa tanto per uso interno che esterno con successo sicuro contro quasi tutte le malattie.

PREZZO: L. 2,20 la Boccetta; per Posta franco L. 2,60

UNGUENTO Meraviglioso di A. THIERRY

Il più possente epispatico contemporaneo, di insuperabile potenza adesiva e curativa.

Rende superflue le operazioni dolorose e pericolose.

Con questo unguento fu guarita una carie ossea inveterata datante da 14 anni, giudicata incurabile, e perfino un affezione cancerosa inveterata datante da 22 anni.

LENISCE I DOLORI - GUARISCE LE INFIAMMAZIONI, PIAGHE e FERITE d'ogni genere.

PREZZO: L. 3,20 la Bottiglia; franco per Posta L. 3,60

Deposito generale per l'Italia: ALESSANDRO BERTOLDI, Via Monforte, 16, MILANO. Agenzia del Policlinico, Roma, Corso (Angolo Carrozze) 3-4-5.

297 M

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medici per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** L. 1 20.

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. 75.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni.

VERE ACQUE DI VICHY

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati col Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

Città di Torino

Avviso d'aggiudicazione

Venne aggiudicata l'impresa della costruzione di un edificio per la Scuola elementare in via della Basilica, nell'area dell'ex-caserma degli Svizzeri, mediante il ribasso di L. 6 per cento sull'importo presuntivo dell'appalto, che da L. 260,000 venne a residuarsi a L. 244,400.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio legale offerte di ribasso non inferiore al vigesimo del l'anzidetto prezzo di deliberamento, scade alle ore 11 di lunedì, 2 aprile p. v.

Torino, 16 marzo 1900.

Il Segretario civico supplente

E. GIOVANELLI. 4519

Per la sorveglianza di due bambini

cercasi cameriera

che parli perfettamente l'inglese e sappia stirare e cucire. — Inviare offerte A. B., C. n. 10, posta, Torino. Le lettere si ritireranno in due settimane. c 5481

Per la bellezza

e freschezza della pelle, istruzioni speciali contro L. 1 50. Successo infallibile a qualunque età. — Scrivere Cassetta 150, posta, Torino. c 5492

150 Macchine a cucire

nuove, **20 Biciclette** vende subito metà prezzo. Garanzia anni 5. — G. Grosso, via Roma, n. 37, p. 1°. c 5507

Via Finanze, 9

si può vendere buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 108

Camera, pensione

distinta famiglia, si parla pure francese. — S. G. V., posta. c 5480

Si acquisterebbe

Casa di reddito, moderna, centrale, del valore di 100 a 150 mila. — Scrivere indicando località e prezzo Cassetta N. 61 *Haasenstein e Vogler.* c 5482

D'Affittare al presente

diversi locali per uso industriale. Rivolgersi alla ditta Laurenti, Martinetto (Torino). c 5083

Per uso Società

affittasi in Val Salice (strada del Nobile, N. 66) villa con vasta sala da ballo, pergolato, terrazzo e giuochi di bocce. c 5777

Villa da affittare

in Val Salice, di 10 camere mobigliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte di ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, 2. c 2778

GENOLA

Da rimettere l'avviatissimo

Albergo dell'Aquila Nera

Da vendere chilometro di 24 giornate di terreno tutto irrigabile, di cui 12 a prato. Rivolgersi in Genola a Ruffino Pietro. c 5468

Acquistansi

dipinti di A. Fontanesi, Mosè Bianchi. — Scrivere offerte O. F., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5497

Venderebbesi la mobilia elegante

che formerebbe l'arredo completo di due sposi. Prezzo occasionale. — Corso Re Umberto, N. 30. c 5489

Liquidazione mobili

per cessato commercio. — Briccu Felice, via Massena, 3. c 5494

Agenzia farmaceutica

Corso, Asti. Cercansi direttori e assistenti con premura. c 5498

Corrispondenze private

Invincibile. Ti sei divertita? Io ho passato delle ore angosciose invece..... Amoti sempre. c 5490

Rimmie. Ricevuta. Vorrei giornale non pubblicò e ti sfugge altra mia. Adoroti sempre. Penso dimenticarti. Aspetto momento vederti; b.... c 5491

Sangiorgio. Ricevuta. Grazie. Sono passo ore ti vidi prima volta. Partirò oggi. Farò sapere notizie. Sempre presso a te. Mille. c 5500

Signora (bambina). Carlo Felice-Roma. Invincibile simpatia. Scriva Weiththaler, posta. c 5488

Ditta GIO. GILARDINI, Torino

via Ponte Mosca, n. 18

Manifattura di Calzature Economiche

Garantite tutto cuoio - Assortimento forme novissime

per uomo	da lire 5,00	a lire 10,75	il paio
» signora	» » 7,00	a » 9,50	»
» ragazzi	» » 2,75	a » 5,25	»

CATALOGO ILLUSTRATO — *Gratis.*

SUCCURSALI:

MILANO	FIRENZE	ROMA	NAPOLI
vicolo Pattari, 3	via Cerretani, 10, p. p.	via San Claudio, 88	via Roma, 236-37

DEPOSITI PER LA VENDITA

Aosta, sottoportici presso Milliard. — Biella, via Umberto, 45. — Brescia, portici Granarolo. — Bra, p. vedova Bonsignore. — Borgosesia, p. Mongini Luigi. — Cuneo, via Nizza, 54, p. Gazzi. — Chieri (p. Turchio), casa Seminario. — Domodossola, presso Maffioli Protasio. — Genova, via San Lorenzo, 39 rosso, p. Roberto Perotti. — Ivrea, via Arduino, 18. — Lecco, via Roma, presso Colombo Giuseppe. — Livorno-Toscana, corso Vittorio Emanuele, 4. — Lucca, via Fillungo, 9. — Luino, p. Bolognini Pusteria. — Mantova, portico Broletto, 2. — Mondovì (Piazza), p. Jacod P. e Figli. — Monza, corso Vittorio Eman., presso Colombo Luigi. — Mortara, presso F.lli Camurati. — Pinerolo, presso Pons Cappel, portici via Saluzzo. — Porto Maurizio, presso vedova Rambaldi. — Rieti, via Roma, 18. — Romagnano, presso Orlandini Giuseppe. — Saluzzo, p. Siccardi Secondo. — Schio, piazza Alessandro Rossi. — Stresa, p. Brignola Giacomo. — TORINO, via Garibaldi, 1, ammezzati. — TORINO: via Madama Cristina, 6, via Venti Settembre, 2, presso Oddone, via Milano, 8, via San Secondo, angolo via Montevecchio, corso Principe Oddone, 65, via San Massimo, 4. — Torre Pellice, p. Pons Michele. — Tortona, presso Luigi Prini. — Toscolano (Garda), presso A. Mucci. — Treviso, via Re Umberto (San Leonardo, 21. — Udine, Mercato Vecchio, 6. — Vercelli, presso Noledi, piazza Cavour. 8651 — Verona, via San Sebastiano, 1. — Voghera, p. Bomedi Antonio.

CASA DI CURA in TORINO

per le malattie **dell'orecchio**, del **naso** e della **gola**

via Reggio, 4 (ponte Rossini).

Direttore: Prof. dott. G. GRADENIGO della R. Università.

Coadiutore: Dott. G. GAVELLO.

Direzione interna affidata alle Suore di Carità. — Pensioni di 1ª e 2ª classe. — Per l'ammessione dei malati rivolgersi in Torino, corso Vittorio Emanuele, 48. (*Telefono* 803). 2882

Prezzi eccezionali

DAMIGIANE BECCARO

bottiglie, bottiglioni, damigiane. Articoli per Alberghi, società, ecc. Deposito fiaschi.

Via XX Settembre, 40

(in fondo al cortile). 5265

LASTRE E BOTTIGLIE
Vetraia F.lli RACHETTI, via Chisone, Torino

Durante l'imbottigliatura dei vini si fabbricano **BOTTIGLIE** *d'ogni genere, di vetro* **nero e misto**, *con bolli speciali per le Società Cooperative, ecc. — Tariffe a richiesta. — Per* **Torino** *rivolgersi anche al negozio in* **corso Vittorio Emanuele II, n. 42.**

Si comprano rottami di bottiglie, damigiane, lastre e bicchieri, in qualsiasi quantità. Si accettano offerte di quarzi e marmi bianchi e puri. Buon premio a chi scopre un giacimento di sabbia bianca e fine nella provincia di Torino. 715

IL TEATRO ED I CAFFE' CHANTANTS A CASA !!!

Chiunque voglia, può udire i nostri più valenti artisti da teatro e da Caffè-Concerto, standosene comodamente seduto a casa sua, acquistando il nuovo e perfezionato

FONOGRAFO COLUMBIA

Parla e canta ad alta voce — Suona qualsiasi musica alla perfezione — Messo in azione da un semplice movimento d'orologeria

TORINO - A. BERRY, via Roma, num. 1 - TORINO

Rappresentante e depositario della The Anglo Italian Commerce & C. per i cilindri e della Columbia Phonog C. per le macchine

Fonografo Eagle, con riproduttore originale, **L. 60** — **Fonografo Mignon**, con riproduttore originale, **L. 40**

Assortimento di tre mila cilindri di canto e musica — Orchestra — Scene comiche, ecc.

I MIGLIORI CILINDRI DEL MONDO — Arrivo giornaliero delle più recenti novità di canto e di musica.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o